



AUTOVIE VENETE

Spa Autovie Venete
26/03/2021 Atti/1923
1923/21|A

2021-23

Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012



S.p.A. Autovie Venete

*Concessionaria dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova -
Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano*
Sede Legale: Via Locchi 19 - 34143 TRIESTE
Tel. 040/3189111 - Fax 040/3189235
Centro Servizi Palmanova - 33050 Bagnaria Arsa (Ud)
Tel. 0432/925111 - Fax 0432/925399
Cap.Soc. € 157.965.738,58 i.v.
R.E.A. Trieste n. 14-195 Reg.Imprese di Trieste
P.I. e C.F. 00098290323 - C.C.P. 00283341
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia
S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia
Sito Internet <http://www.autovie.it>

Sezione C

*Modello di Organizzazione e di Gestione
ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231*

Sommario

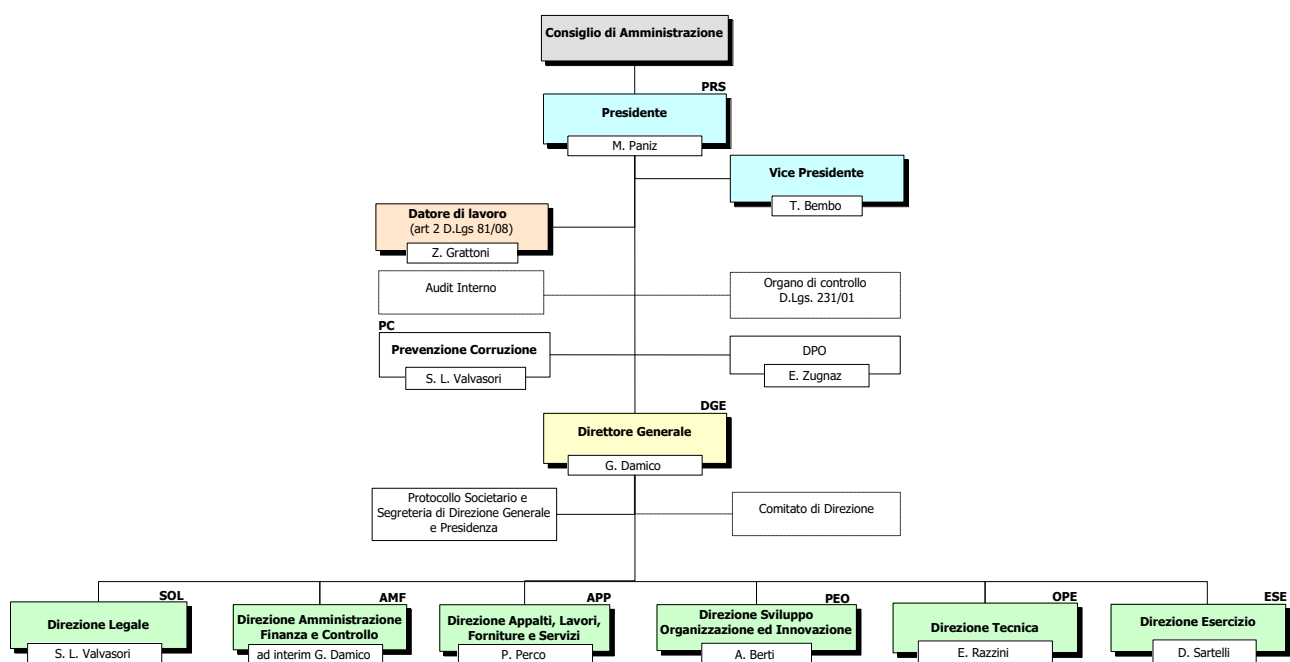
1. Abbreviazioni, definizioni e sigle aziendali	2
2. Premessa	4
3. Il processo di elaborazione: obiettivi, ruoli, responsabilità	5
3.1. Aggiornamenti normativi.....	5
3.2. Obiettivi strategici ed elaborazione	5
3.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione	10
4. Metodologia di analisi del rischio	17
5. Analisi del contesto	19
5.1. Analisi del contesto esterno	19
5.2. Analisi del contesto interno.....	27
6. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione	33
7. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure	38
7.1. Trasparenza	39
7.1.1. Linee guida A.N.AC. per le Società.....	39
7.1.2. Programmazione della trasparenza.....	41
7.1.3. Accesso civico.....	52
7.2. Altre misure generali.....	53
7.2.1. Codice etico e di condotta	53
7.2.2. Formazione	54
7.2.3. Misure di disciplina del conflitto d'interesse	58
7.2.4. Inconferibilità ed incompatibilità negli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013)	58
7.2.5. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing).....	59
7.2.6. Misure di sensibilizzazione e promozione di standard di comportamento	61
7.3. Misure specifiche	63
7.3.1. Misure specifiche nell'area di rischio dei contratti pubblici	63
7.3.2. Misure specifiche nelle altre aree di rischio	77
8. Monitoraggio	84

Allegati:

- 1) REFERENTI
- 2) DIREZIONI E UNITA' ORGANIZZATIVE DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE
- 3) REGISTRO DEI PROCESSI, ATTIVITA' E RISCHI
- 4) VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- 5) MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE
- 6) PIANO DELLA FORMAZIONE
- 7) OBBLIGHI DI TRASPARENZA SULL'ORGANIZZAZIONE S.P.A. AUTOVIE VENETE

1. Abbreviazioni, definizioni e sigle aziendali

A.N.AC.	Autorità Nazionale Anticorruzione
SAAV	S.p.A. Autovie Venete
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione (art. 14 c. 4, lett. g) del d.lgs. n. 150/2009)
PNA 2013	Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Delibera A.N.AC. n. 72/2013)
PNA 2015	Aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione A.N.AC. n. 12/2015)
PNA 2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Delibera A.N.AC. n. 831/2016)
PNA 2017	Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera A.N.AC. n. 1208/2017)
PNA 2018	Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera A.N.AC. n. 1074/2018)
PNA 2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera A.N.AC. n. 1064/2019)
PTPC	Piano triennale di prevenzione della corruzione
PTTI	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
PTPCT	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (unico documento dal PNA 2016)
Misure di prevenzione integrative	"Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231" triennio 2017-2019
Misure integrative di prevenzione	"Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012", dal triennio 2018-2020
Linee Guida Trasparenza 2016	Prime Linee Guida A.N.AC. <i>"recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016"</i> di data 28 dicembre 2016.
Linee Guida Trasparenza 2017	<i>"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"</i> di data 8 novembre 2017
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
CDA	Consiglio d'Amministrazione (Organo d'indirizzo)
OdV	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001
MOG	Modello di Organizzazione e di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001
RUP	Responsabile unico del procedimento (d.lgs. n. 50/2016)
DEC	Direttore dell'esecuzione del contratto (d.lgs. n. 50/2016)
DL	Direttore dei lavori (d.lgs. n. 50/2016)



Il processo di valutazione del rischio è stato aggiornato con i Direttori e con il Direttore Generale.

Le sigle sono usate per indicare i soggetti responsabili / coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Per maggior dettaglio sulle sigle delle Unità Organizzative afferenti alle Direzioni si rimanda all'Allegato 2 "Direzioni ed Unità Organizzative della S.p.A. Autovie Venete".

2. Premessa

Con delibera di data 28 gennaio 2020, il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Autovie Venete (di seguito anche "SAAV") ha adottato le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" relative al triennio 2020-2022.

Il presente documento costituisce il sesto aggiornamento della programmazione di misure di prevenzione della corruzione e lo stesso viene proposto al Consiglio d'Amministrazione, in qualità di Organo di indirizzo della Società, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel documento di cui trattasi viene illustrata la strategia di prevenzione della corruzione che la S.p.A. Autovie Venete intende attuare durante il triennio 2021-2023, in linea di continuità e in un'ottica di progressivo miglioramento rispetto alla strategia contenuta nelle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" adottate nel 2020.

Il presente documento costituisce, altresì, integrazione (Sezione C) del Modello di Organizzazione e di Gestione, ex d.lgs. n. 231/2001.

3. Il processo di elaborazione: obiettivi, ruoli, responsabilità

3.1. Aggiornamenti normativi

Nel corso dell'anno 2020 non sono intervenute rilevanti modifiche legislative in materia di prevenzione della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'A.N.AC. con Delibera n. 1064/2019, è l'ultimo documento di riferimento e, come già indicato lo scorso anno, non ha introdotto novità di rilievo nell'ambito delle Società in controllo pubblico, le quali *sono tenute ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012, in un documento unitario che tiene luogo al PTPCT. Ove adottato il modello 231, tali misure sono unite in un unico documento con quelle del modello 231¹.*

Inoltre, l'aggiornamento 2018 al PNA aveva ribadito che le Società in controllo pubblico sono tenute a nominare un RPCT, ad applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, con i limiti di compatibilità, e a dotarsi di una disciplina interna per il riscontro alle istanze di accesso generalizzato.

Pertanto, **la S.p.A. Autovie Venete** che, come detto sopra, rientra tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ***integra il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. n.190/2012².***

Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque sono chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti³.

3.2. Obiettivi strategici ed elaborazione

Il presente documento è stato elaborato tenendo in considerazione le indicazioni della normativa vigente, del Piano Nazionale Anticorruzione, e suoi successivi aggiornamenti, e delle Linee Guida A.N.AC.

La strategia di prevenzione della corruzione del vertice aziendale continua ad essere indirizzata verso un coinvolgimento dei componenti del C.d.A., degli Organi di controllo (Collegio sindacale, Internal Audit, Organismo di Vigilanza) e dei dirigenti, sui temi della trasparenza e sulle misure di prevenzione della corruzione. Uno degli obiettivi strategici, infatti, consiste nel rafforzare le sinergie e la condivisione dei flussi informativi tra i soggetti responsabili delle attività di controllo ed audit. Il 1° gennaio 2020, come meglio illustrato di seguito, è entrato in vigore un regolamento sui flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che evidenzia gli elementi informativi di comune interesse e su cui

¹ Si vedano pag. 15 – 17 del PNA 2019.

² Sul punto si veda altresì pp. 111-112 del PNA 2019.

³ PNA 2016, pag. 13.

può esserci un confronto collaborativo.

Come già indicato, dal 1° dicembre 2017 al Direttore Affari Societari e Legale, dal 1° gennaio 2021 “Direttore Legale”, è stato assegnato l’incarico di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”; la sua attività di collaborazione con l’Organismo di Vigilanza è, poi, proseguita non solo in quanto lo stesso ha ricoperto la carica di componente dell’OdV fino al 30 giugno 2019, ma anche a livello di mission attribuita dal funzionigramma aziendale al Direttore stesso, cui è affidato il compito di *gestire e coordinare la corporate governance e la compliance, in particolare per quanto attiene gli adempimenti del Decreto Legislativo 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*.

Con le *Misure di prevenzione integrative* approvate nel 2017 era già stata attuata un’importante opera di aggiornamento della mappatura dei processi, tenendo conto non solo delle nuove aree di rischio generali individuate dal PNA 2015, ma anche dell’organizzazione e delle attività specifiche della S.p.A. Autovie Venete, soprattutto alla luce della riorganizzazione aziendale del 1° luglio 2016. All’epoca era stato chiesto alle Direzioni di valutare i processi pensando al concetto più ampio di “corruzione” proposto dal PNA (malamministrazione) e, dopo l’individuazione dei principali rischi associati ai diversi processi, era stato predisposto il primo “Registro dei processi, attività e rischi” (Allegato 3).

I processi di competenza erano stati valutati dalle Direzioni e i punteggi assegnati secondo il modello dell’allegato 5 del PNA 2013, e gli stessi erano stati raccolti nell’Allegato 4) “Valutazione del rischio”.

Alla luce della valutazione dei rischi, era stato chiesto alle Direzioni di proporre al RPCT misure di miglioramento concrete, sostenibili (economicamente ed organizzativamente) e verificabili, indicando chiaramente le Direzioni con cui era necessaria una collaborazione.

In molti casi le Direzioni avevano individuato la necessità di ulteriori regolamenti, procedure o istruzioni tecniche, al fine di assumere comportamenti efficaci e coerenti tra di loro, anche nei confronti dell’esterno, riducendo al contempo spazio d’azione agli interessi particolari.

Nell’arco del triennio successivo alla mappatura contenuta nelle *Misure di prevenzione integrative* approvate nel 2017 non sono state attuate riorganizzazioni con un impatto sostanziale sui processi e sulle attività individuati nell’Allegato 3) *Registro dei processi, attività e rischi* e quindi, nell’ambito delle attività periodiche di monitoraggio, il RPCT ha chiesto alle Direzioni di riferire sull’attuazione delle misure programmate e di comunicare eventuali variazioni da apportare al *Registro dei processi, attività e rischi*, rivalutando i rischi nel caso di introduzione di nuove misure di prevenzione specifiche o, comunque, ove ritenuto opportuno.

In occasione della predisposizione delle Misure in trattazione, al fine di allinearsi alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 (in particolare, nell’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”), la Società ha rivisto la valutazione dei rischi contenuta nell’Allegato 4, superando così il riferimento all’Allegato 5 al PNA 2013. In particolare, si è passati da un approccio quantitativo ad un approccio valutativo/qualitativo con il quale l’esposizione al rischio dei processi

è stata stimata in base a valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi su specifici criteri, tradotti operativamente in indicatori di rischio, come descritti nell'Allegato 4. Le Direzioni hanno, così, potuto comunicare le proprie valutazioni per ogni processo gestito, misurando ognuno dei criteri/indicatori introdotti utilizzando una scala di misurazione ordinale (basso; medio basso; medio; medio alto; alto). Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è giunti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione di rischio associabile all'oggetto di analisi.

Da un punto di vista organizzativo, si segnala che dal 1° luglio 2020 la figura dell'Amministratore delegato è stata sostituita da un Direttore Generale. La riorganizzazione non ha avuto un impatto sostanziale sulla mappatura dei processi.

Un obiettivo strategico che viene confermato anche per il triennio 2021-2023 riguarda l'integrazione tra Modello di Organizzazione e di Gestione, Misure integrative di prevenzione della corruzione e Piano delle Performance, partendo da una mappatura condivisa dei processi e delle attività, al fine anche di rendere congruenti gli obiettivi assegnati nell'ambito del sistema premiante e le responsabilità attribuite per l'attuazione delle misure di prevenzione programmate, nell'ambito sia del d.lgs. n. 231/2001 sia della legge n. 190/2012. Questo obiettivo viene caldeggiato anche dal PNA 2019 in cui si auspica un approfondimento delle mappature dei processi, in un'ottica di integrazione che coinvolga tutte le strutture aziendali che sono impegnate nella valutazione dei rischi (non solo corruttivi) o della performance.

Un obiettivo strategico promosso dall'Organo di indirizzo, già dall'anno 2017, è quello di razionalizzare e sistematizzare i sistemi di controllo della Società, anche attraverso lo sviluppo di una collaborazione stretta tra Organismo di Vigilanza (OdV), Internal Audit, Collegio Sindacale e Unità Organizzativa "Prevenzione Corruzione". Tra i componenti dell'OdV, rinnovato in carica dal 1° luglio 2019, è presente un componente del Collegio Sindacale.

Anche il RPCT, nominato nel novembre 2017, è stato componente dell'Organismo di Vigilanza, a titolo gratuito, fino al 30 giugno 2019, data di scadenza dell'Organismo nominato per il triennio 2016-2019. La nomina non è stata confermata in linea con le prescrizioni impartite da ultimo con il PNA 2019, in cui si esclude che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di cui trattasi.

Un ulteriore obiettivo di coordinamento è continuare ed ampliare la collaborazione tra l'Unità Organizzativa "Tesoreria e Controllo di Gestione" (Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo) e il RPCT, sia sul fronte dei controlli incrociati propedeutici alla pubblicazione dei dati sugli appalti (ai sensi dell'art. 1, comma 32, L. n. 190/2012), sia sul fronte di una proceduralizzazione dei controlli interni.

Anche nel corso del 2020, come già negli anni 2019 e 2018, lo sviluppo di un disegno unitario dei sistemi di controllo ha subito il verificarsi di eventi che hanno nuovamente rallentato l'impostazione del sistema. L'anno è stato infatti caratterizzato dalla grande incertezza e dalle oggettive difficoltà, anche organizzative, generate dalla drammatica emergenza sanitaria derivata dalla diffusione del COVID-19. Tale situazione ha contribuito ad amplificare la problematicità di un

contesto già di per sé molto complesso e soggetto a rapide accelerazioni o decelerazioni non sempre prevedibili.

Ci si riferisce alle tematiche già in passato illustrate nei vari aggiornamenti del documento di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e relative, in particolare, alle evoluzioni del rapporto concessorio. Infatti, completata nel 2019 una prima fase del percorso “in house” con la registrazione in Corte dei Conti della delibera CIPE 39/2019 di approvazione dell'Accordo di Cooperazione e dell'accluso PEF del nuovo soggetto concessionario (Società Autostrade Alto Adriatico), il 2020 - nonché i primissimi mesi del 2021 - sono stati interessati sin da febbraio dalla delicata interlocuzione con l'Ente Concedente per la definizione dei criteri per la determinazione del valore dei cespiti devolvibili in ottica di valutazione dell'indennizzo da subentro. Questa attività, che da ultimo si è concretizzata nel febbraio 2021 nell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario transitorio di Autovie Venete, sommata alla necessità di operare le opportune integrazioni del budget 2019/2020 – per effetto del cambio di esercizio sociale con il ritorno all'orizzonte solare – e alla successiva revisione complessiva del budget dell'esercizio per rappresentare i dirompenti effetti della pandemia – principalmente in termini di contrazione del traffico e, conseguentemente, delle risorse finanziarie disponibili – ha significativamente coinvolto e continuerà a coinvolgere la struttura del Controllo di Gestione anche nel corrente anno.

Un tanto, e coerentemente con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario che richiederà a tempo debito il travaso dei sistemi e delle prassi gestionali, inducono a nuovamente posporre di un ulteriore anno l'obiettivo di realizzazione della misura.

Si ritiene di confermare l'obiettivo di definire la misura, posta la necessità di un'adeguata articolazione del set di indicatori di qualità, di monitoraggio dei costi operativi e delle tempistiche degli investimenti e di un ampliamento dei soggetti aziendali coinvolti – rivalutando anche la possibile correlazione, al momento non concretizzata, con il progetto delle Performance – peraltro considerando che gli orizzonti temporali di applicazione dei nuovi meccanismi tariffari per il nuovo concessionario – in particolare correlati alla qualità – potrebbero progressivamente spostarsi più in là nel tempo. Ciò anche alla luce della recentissima missiva del MIT (prot. 4476/21E del 2 febbraio u.s.) con la quale è stata avviata una consultazione specifica con tutte le Società del comparto per definire una metodologia univoca, trasparente, condivisa ed applicabile che possa essere recepita per l'intero settore autostradale, mediante atti aggiuntivi alle convenzioni in essere in materia di sistema di monitoraggio della qualità, al fine di dare concreta attuazione alla regolazione prevista dall'ART che prevede un meccanismo articolato in indicatori di misurazione delle performance in 13 aree tematiche.

Si conferma anche la necessità di procedere per moduli separati da integrare in unica procedura solo a stabilità del quadro di riferimento.

OBIETTIVO STRATEGICO DI COORDINAMENTO	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Definire una macroprocedura di qualità che descriva l'intero sistema di controllo e rinvii alle singole sottoprocedure o istruzioni tecniche che disciplinano ambiti più specifici, considerando: - gli indicatori di qualità che fanno parte del sistema tariffario; - indicatori di monitoraggio dei costi operativi e delle tempistiche di investimento - gli obiettivi del Piano delle Performance; - gli obiettivi posti dalle misure di miglioramento definite nei vari processi di gestione del rischio aziendale (MOG 231, Misure integrative di prevenzione Legge 190/2012, Sistema di Gestione Integrato, etc)	IN ATTUAZIONE	Febbraio 2018 – Dicembre 2018 Giugno 2020 Dicembre 2021 Giugno 2022	Emissione della procedura nel sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	AMF-TC	PRS-PC SOL PEO (FS, SI, PT) ESE-VT Referenti

Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Consiglio dell'Autorità, nella seduta del 2 dicembre u.s., ha ritenuto opportuno differire al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

Con riferimento alla composizione del documento, seguendo le indicazioni dell'A.N.AC. nel PNA 2016, confermate nelle Linee Guida Trasparenza 2016 e 2017, la misura di prevenzione della trasparenza viene trattata in un capitolo specifico e non viene più redatto il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

L'aggiornamento delle Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012 è stato anticipato all'Organismo di Vigilanza nel corso della riunione di data 22 marzo 2021.

Il documento è stato, poi, adottato con delibera del Consiglio d'Amministrazione in data 26 marzo 2021 con parere favorevole dell'Organismo di Vigilanza.

La sezione C del Modello Organizzativo e di Gestione viene pubblicata, entro il 31 marzo 2021, nella sezione "Società trasparente" – Altri contenuti – prevenzione della corruzione" del sito web istituzionale della S.p.A. Autovie Venete. Inoltre, trattandosi di una sezione del MOG, quest'ultimo sarà aggiornato pubblicando la relativa sezione C nella pagina web del sito istituzionale.

3.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Riprendendo quanto già descritto nel punto 2.3 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 e nel punto 3.3 delle successive Misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, si delineano, di seguito, compiti e funzioni dei soggetti coinvolti nel processo di adozione ed attuazione delle **“Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012”** per il triennio 2021-2023.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

La legge 190/2012 precisa che l’attività di elaborazione [...] delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001, non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al RPCT. Le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g) hanno confermato tale disposizione⁴.

Con delibera di data 24 novembre 2017 il Consiglio d’Amministrazione della S.p.A. Autovie Venete, dopo un’approfondita comparazione tra tutti i profili dirigenziali presenti in azienda, tenuto conto dell’adeguatezza del profilo soggettivo (requisiti di onorabilità e professionalità) ed organizzativo in capo al Direttore Affari Societari e Legale (ora Direttore Legale), ha individuato lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a far data dal 1° dicembre 2017.

Si segnala che a far data dal 1° gennaio 2021, giusta riorganizzazione aziendale disposta dal Direttore Generale, la Direzione Legale della Società ha attratto alla propria competenza l’Unità Organizzativa “Espropri e Patrimonio” (EP) e l’Unità Organizzativa “Supporto Autorità di PS” (SC) le cui attività si sono aggiunte a quelle più specificatamente dedicate agli Affari legali, a quelli societari nonché alla compliance, attività svolte attraverso le strutture dedicate.

L’organigramma ha mantenuto l’Unità Organizzativa denominata “Prevenzione Corruzione” che riporta direttamente al Presidente della Società mentre l’U.O. Comunicazione è stata assorbita, a far data dal 01.07.2020, nell’ambito della Direzione Legale.

Con l’inizio dell’anno 2021, inoltre, al RPCT della S.p.A. Autovie Venete sono stati attribuiti compiti di supporto operativo e collaborazione nei confronti del Commissario Delegato per l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino – Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia che ha mantenuto a sé le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, già Commissario Delegato Terza Corsia nominato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i., ha assunto a far data dal 27 gennaio 2021 (data di pubblicazione del decreto n. 438 dd. 14.01.2021), con scadenza in concomitanza alla durata dello stato emergenziale, anche il ruolo di RPCT della struttura commissariale in questione, necessitando per l’adempimento delle attività a suo carico del supporto operativo e della collaborazione da parte degli RPCT della S.p.A. Autovie Venete e di FVG Strade

⁴ Si veda pag. 21 del PNA 2019.

(entrambe società di cui si avvale il Commissario per l'emergenza A4), per gli ambiti di rispettiva competenza. Gli RPCT di Autovie Venete e di FVG Strade dovranno svolgere, per la struttura commissariale di cui trattasi, l'analisi del contesto esterno ed interno, la valutazione del rischio, individuare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, nonché definire gli adempimenti in materia di trasparenza, in relazione allo specifico contesto, con il coordinamento del RPCT della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Inoltre, il RPCT di Autovie Venete è incaricato dell'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" nel sito web istituzionale del Commissario delegato Terza Corsia, con il compito di definire le procedure di implementazione ed aggiornamento dei dati, informazioni e documenti, coordinandosi con il RPCT della Società FVG Strade S.p.A. per gli obblighi di pubblicazione della stessa.

Nell'ambito della S.p.A. Autovie Venete i compiti affidati al Responsabile sono quelli definiti dalla normativa vigente e dagli atti interpretativi dell'A.N.AC., come indicato anche nell'atto di nomina (prot. Atti/4032 del 28.11.2017), pubblicato nella sezione "Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" del sito web istituzionale.

Oltre ai compiti previsti dalla normativa vigente, nella lettera di nomina è previsto che:

- *Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nello svolgimento dell'incarico, come definito dalla normativa vigente, dovrà verificare l'efficace attuazione delle misure programmate e proporre al Consiglio d'Amministrazione l'aggiornamento della sezione del M.O.G. denominata "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012", secondo le modalità definite dalla normativa, dal Piano nazionale anticorruzione e suoi aggiornamenti ed eventuali delibere adottate dall'A.N.AC.;*
- *Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ferme restando le responsabilità dei singoli Direttori e Responsabili di Unità Organizzativa, tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, dovrà svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, come individuati nell'allegato alle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";*
- *Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza.*

L'organo di indirizzo – il Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione adotta, su proposta del RPCT, le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012"⁵. Inoltre, l'Organo amministrativo adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che

⁵ Sul punto il PNA 2019, pag. 22, precisa che "Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. È necessario che il RPCT partecipi alla

siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nonché definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza⁶.

In data 28 aprile 2020 l'Assemblea dei Soci della S.p.A. Autovie Venete ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione. Innanzitutto, considerata la rilevante complessità gestionale e amministrativa che caratterizza la Società, con particolare riferimento ai rapporti con l'Ente concedente, con il Commissario Delegato per l'emergenza della Terza Corsia e con gli Istituti finanziatori e considerato che la Società opera in un quadro normativo di riferimento particolarmente complesso, i Soci hanno deliberato di affidare l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. I nuovi componenti, individuati su proposta della Capogruppo - e socio di maggioranza - Friulia S.p.A. nelle persone dell'avv. Maurizio Paniz (Presidente), del dott. Tiziano Bembo (Vice Presidente), del geom. Zorro Grattoni (Consigliere Delegato), dell'avv. Laura D'Orlando, e del per. ind. Elisa Faccin, resteranno in carica fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio con chiusura al 31 (trentuno) dicembre 2022 (duemilaventidue).

Nella seduta del 18 giugno 2020, in continuità con il passato, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che riferiscono allo stesso l'"Internal Audit", l'Organismo di Controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., il RPCT *rispetto ai quali il Consiglio di Amministrazione cura e garantisce l'adequatezza e l'efficienza delle rispettive strutture, avvalendosi delle consulenze eventualmente necessarie*.

Come precisato nell'art. 1, co. 9, lett. c), della legge n. 190/2012, in riferimento ai processi con maggior rischio è importante prevedere «*obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Con Ordine di servizio n. 48/15 (prot. 18/11/2015 Int/4228), il Presidente ha ricordato a tutti i dipendenti «*la necessità di prestare massimo supporto all'attività*» del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza della S.p.A. Autovie Venete riporta al Presidente. Le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza, come previsto nel suo atto di nomina.

Il 1° luglio 2016, in linea con gli indirizzi della Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato, dall'Organo di indirizzo della Società, componente dell'Organismo di Vigilanza (assieme ad un componente del

riunione dell'organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative».

⁶ Si veda il PNA 2019, pag. 22-23.

Collegio Sindacale) al fine di massimizzare la collaborazione tra le strutture di controllo, per una maggiore condivisione delle informazioni, anche nella programmazione dei monitoraggi.

Alla luce delle nuove Linee Guida A.N.AC. sugli obblighi di trasparenza delle società controllate da un'amministrazione pubblica⁷, la Società ha mantenuto il RPCT quale componente dell'Organismo di cui trattasi fino al 30 giugno 2019, data di scadenza del mandato dell'OdV del triennio 2016-2019. In sede di rinnovo dell'Organismo, quindi, avvenuto con delibera consiliare del 27 giugno 2019, il RPCT è stato espunto dallo stesso, mentre è stata confermata la presenza di un membro del Collegio Sindacale⁸.

Permane, in ogni caso, una stretta collaborazione tra RPCT ed OdV, soprattutto nella condivisione dei flussi informativi, anche in forza di quanto previsto dal funzionigramma aziendale che attribuisce al Direttore Affari Societari e Legale (ora Direttore Legale) il compito di *gestire e coordinare la corporate governance e la compliance, in particolare per quanto attiene gli adempimenti del Decreto Legislativo 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*.

In relazione a un tanto, preme segnalare che l'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio del suo potere di auto-normazione, ha redatto, di concerto con il RPCT, il *"Regolamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di S.p.A. Autovie Venete"*, in attuazione di quanto previsto nel Modello di Organizzazione e Gestione, delle Misure ex legge n. 190/2012 e del Codice Etico e di Condotta adottati da Autovie Venete. Detto Regolamento costituisce una mappatura univoca di riferimento e d'immediato accesso in tema di informazioni da condividere con i soggetti summenzionati ed è altresì munito di una tabella, costruita partendo dal *"prospetto flussi informativi verso l'OdV"* precedentemente adottato dalla Società ed in vigore dal 1° febbraio 2017 al 31 dicembre 2019, che ha lo scopo di individuare schematicamente informazioni, dati e documenti necessari all'esercizio dell'attività di vigilanza, di identificare i soggetti responsabili della trasmissione di tali informazioni ed i soggetti destinatari delle stesse (RPCT e/o OdV), definendo la periodicità delle comunicazioni medesime.

I Referenti per la prevenzione

I Referenti sono stati indicati dalle Direzioni in occasione dell'adozione del PTPC 2016 – 2018 e successivamente confermati, integrati o modificati, in occasione dell'adozione delle successive Misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Sin dai primi mesi del 2016 è stato avviato un lavoro di condivisione tra l'Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione e i vari Referenti, che rappresentano, per i Direttori, i soggetti più competenti in materia, nelle attività di programmazione delle misure e verifica della loro attuazione.

⁷ "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", approvate con Delibera A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017.

⁸ Si tiene a precisare che il nuovo Organismo di Vigilanza della Società è stato nominato per il periodo di tre esercizi, e quindi sino al 31.12.2021.

Il lavoro di confronto e collaborazione continua ad essere positivo ed ha dimostrato la validità della scelta, che viene confermata anche per il triennio 2021 – 2023, come indicato nell'Allegato n. 1 del presente documento.

Riprendendo quanto formalizzato con prot. Int/3750 dd. 30/09/2016 (aggiornando solo la terminologia), i Referenti sono:

dipendenti che, con particolare attenzione alle aree di rischio di competenza, supportano l'Unità "Prevenzione Corruzione" e i rispettivi Direttori, per tutte le attività necessarie all'aggiornamento ed attuazione delle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012". In particolare, in un elenco sintetico e non esaustivo:

- *forniscono le informazioni necessarie al RPCT ai fini dell'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione;*
- *supportano il RPCT ed il Dirigente competente in tutte le fasi di "gestione del rischio", i.e. la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e il relativo trattamento;*
- *formulano specifiche proposte volte all'adozione di misure di prevenzione del rischio;*
- *collaborano all'attività di monitoraggio circa il rispetto delle misure di prevenzione dei rischi, organizzata dal RPCT, attraverso piani di audit;*
- *collaborano con il Dirigente o Responsabile competente (individuati nell'allegato 7 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITA' DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE) ed il RPCT, nell'ambito della Direzione di competenza, alla raccolta dei dati oggetto di pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale, nonché al monitoraggio degli adempimenti.*

I Dirigenti

I Direttori e i Responsabili di Unità Organizzativa che riportano direttamente al Direttore Generale:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società;
- nel caso in cui abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio, effettuano denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- attuano il costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale assegnato agli uffici di riferimento, al fine di controllare il rispetto, da parte dei dipendenti, delle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di Condotta e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- osservano le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";
- segnalano al RPCT il personale da inserire in specifici programmi di formazione;
- attivano immediate azioni correttive laddove riscontrino mancanze/difficoltà nell'applicazione delle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" e dei suoi contenuti, dandone comunicazione al RPCT che, qualora lo ritenga opportuno, può intervenire direttamente;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT.

OIV, o struttura analoga

La Determinazione A.N.AC. n. 8/2015 stabiliva che *"tenuto conto dell'esigenza di ridurre gli oneri organizzativi e di semplificare e valorizzare i sistemi di controllo già esistenti, ciascuna società individua, all'interno degli stessi, un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli OIV"*.

Le linee guida A.N.AC. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, di data 8 novembre 2017, hanno fornito un nuovo indirizzo, secondo cui: *la definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni)*⁹.

Come previsto dall'A.N.AC., non essendo stato nominato un OIV all'interno della S.p.A. Autovie Venete e non essendo stato indicato, da parte dell'Organo di indirizzo, un diverso soggetto, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha curato l'attestazione degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2020, così come nei precedenti anni (inizialmente, la delibera A.N.AC. n. 213/2020 prevedeva che l'attestazione doveva esser fatta al 31 marzo. Successivamente,

⁹ Pagina 29 delle Linee guida Trasparenza 2017 (Delibera A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017).

a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il termine è stato differito con Comunicato del Presidente dell'Autorità del 12 marzo 2020 al 30 giugno del medesimo anno).

Detta attestazione è reperibile nella sotto-sezione di primo livello "Controlli e rilievi sull'amministrazione".

Tutti i dipendenti della Società

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";
- segnalano al RPCT eventuali situazioni di illecito nella Società, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria (Art. 4.4 del Codice Etico e di Condotta);
- segnalano casi di conflitto di interessi.

Si tiene a segnalare che il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è ritenuto decisivo, nel PNA 2019, per la qualità delle Misure integrative di prevenzione della corruzione. Si rammenta che l'art. 8 del d.P.R. n. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge n. 190/2012, art. 1, co. 14).

I collaboratori a qualsiasi titolo della Società

- osservano le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";
- segnalano le situazioni di illecito.

4. Metodologia di analisi del rischio

La metodologia di analisi e valutazione del rischio ha subito una variazione rispetto all'anno precedente.

Difatti, come accennato nel paragrafo 3.2., al fine di allinearsi alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 ed in particolare nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", la Società ha rivisto la valutazione dei rischi contenuta nell'allegato 4 delle Misure integrative, superando di fatto il riferimento all'allegato 5 al PNA 2013.

In particolare, si è passati da un approccio quantitativo ad un approccio valutativo/qualitativo con il quale l'esposizione al rischio dei processi è stata stimata in base a valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi su specifici criteri, tradotti operativamente in indicatori di rischio, come descritti nell'Allegato 4. Le Direzioni hanno, così, potuto comunicare le proprie valutazioni per ogni processo gestito, misurando ognuno dei criteri/indicatori introdotti utilizzando una scala di misurazione ordinale (basso; medio basso; medio; medio alto; alto). Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è giunti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione di rischio associabile all'oggetto di analisi.

Nel Sistema di Gestione Integrato era stata predisposta la procedura di qualità **PQ 05.05.03-003 "Processo di gestione del rischio di corruzione"**, disponibile nell'apposita sezione web dell'Intranet aziendale.

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato secondo le seguenti fasi:

ANALISI DEL CONTESTO

- Analisi del contesto esterno, tenendo conto anche dell'*Analisi del contesto aziendale ai sensi della ISO 31000:2009 e del disciplinare "REQUISITI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO"* aggiornato al 2 maggio 2018 (*Allegato 1 al Riesame della Direzione 2019*).
- Analisi del contesto interno ed eventuale aggiornamento della mappatura dei processi aziendali, su segnalazione delle Direzioni aziendali.
- Eventuale aggiornamento delle principali attività riferite al singolo processo e, conseguentemente, inserimento di modifiche/integrazioni nel "Registro dei processi, attività e rischi" (Allegato 3).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- Identificazione del rischio: eventuale aggiornamento dei principali comportamenti a rischio di corruzione, all'interno dei singoli processi, con riferimento anche ad una specifica attività, raccolti nel "Registro dei processi, attività e rischi" (Allegato 3);
- Analisi;
- Ponderazione;

- In data 22 febbraio 2020 il RPCT ha inviato alle Direzioni, con note prot. Int/581, 582, 583, 584, 585, e 586, gli allegati delle *“Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012”* triennio 2021-2023 nonché le indicazioni operative utili ad effettuare la nuova valutazione del rischio dei processi di competenza nell’allegato 4. Tramite le note interne è stato chiesto, altresì, di fornire un aggiornamento circa lo stato di attuazione delle misure programmate e di proporre eventuali nuove misure specifiche.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- Nei riscontri ricevuti dalle Direzioni a fronte delle note del 22 febbraio u.s. sopra citate, il Soggetto responsabile ha fornito un aggiornamento del livello di attuazione delle misure ancora in programmazione, inserendo direttamente le integrazioni nel file word delle Misure integrative. Al fine di aggiornare la programmazione delle misure per il triennio 2021-2023 e di predisporre un report sul livello di attuazione al 31 dicembre 2020, è stato chiesto alle Direzioni ed alle Unità Organizzative, ciascuno per le attività di competenza, di scrivere un breve resoconto ed indicare eventuali slittamenti, motivandone la causa.
- Le Direzioni hanno trasmesso in marzo le proposte di misure specifiche di prevenzione della corruzione, con previsione di tempi ed indicazione dei soggetti (Direzioni / U.O.) responsabili e di quelli coinvolti (con cui è necessaria una collaborazione per attuare la misura di prevenzione).
- Nella fase di individuazione finale delle misure di prevenzione specifiche è stata fatta un’analisi delle proposte e una sintesi sia delle misure di prevenzione già in essere segnalate sia delle misure di prevenzione proposte, cercando di delineare un quadro d’insieme coerente con le strategie dell’Organo d’indirizzo.

Si segnala come il PNA 2019 abbia esplicitato ulteriormente le fasi nelle quali si articola il processo di gestione del rischio, aggiungendo alle fasi centrali summenzionate (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio) due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema)¹⁰.

La collaborazione ed il supporto continuano ad essere positivi, grazie soprattutto all’ottimo lavoro fatto dai Referenti. Fondamentale, poi, il lavoro di collaborazione ricevuto dai Referenti e Direttori delle Direzioni Amministrazione, Finanza e Controllo e Appalti, Lavori, Forniture e Servizi, soprattutto per la visione trasversale di alcuni processi mappati, la tipologia di misure specifiche proposte ed i sistemi di controllo segnalati.

¹⁰ Pag. 5 dell’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

5. Analisi del contesto

Propedeutico ad una corretta identificazione e progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è lo svolgimento di un'accurata attività di analisi del contesto (PNA del 2019).

In particolare, la prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, la Società *“acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno)”*¹¹.

5.1. Analisi del contesto esterno

La comprensione del contesto esterno, rappresentato dall'ambiente dove l'azienda cerca di perseguire i propri obiettivi in linea con le finalità e la *mission* aziendali, è necessaria al fine di assicurare che le finalità e le preoccupazioni dei portatori di interesse esterni siano adeguatamente e correttamente considerate nello sviluppo della valutazione del rischio¹².

In particolare l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la Società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui Autovie Venete può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo¹³. Pertanto, per l'approfondimento del contesto esterno in cui si trova ad agire la S.p.A. Autovie Venete sono stati presi in considerazione, principalmente, dati provenienti da Autorità Centrali, rapporti statistici regionali e documenti interni.

In via preliminare, al fine di poter cogliere puntualmente l'impatto del contesto esterno sulla Società, occorre ricordare che Autovie Venete è una Società controllata indirettamente dall'Amministrazione regionale per il tramite di Friulia S.p.A. (Società Finanziaria Regionale che supporta le imprese del territorio, controllata a sua volta dalla Regione Friuli Venezia Giulia).

Guardando ora al contesto territoriale, si evidenzia che la rete autostradale assentita in concessione ad Autovie Venete si sviluppa territorialmente su due Regioni, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, riguarda sei ex Province e attraversa più di settanta comuni. L'influenza sulla realtà

¹¹ Sul punto si rimanda all'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019, pag. 10 e seguenti.

¹² Si veda pag. 7 del “Processo di analisi e valutazione del contesto aziendale”, PROCEDURA PQ 05.04.00-002.

¹³ Pag. 11 dell'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

circostante si manifesta, oltre che a livello occupazionale, attraverso gli appalti di lavori, forniture e servizi e, più in generale, attraverso il contributo fornito allo sviluppo infrastrutturale del territorio.

Proprio le caratteristiche e le condizioni dell'ambiente naturale, locale e globale in cui opera la Società risultano essere uno dei principali contesti esterni che influenzano le scelte aziendali. Le politiche comunitarie, nazionali e regionali ed i regolamenti comunali influenzano e condizionano fortemente le scelte progettuali aziendali e conseguentemente le attività legate alla conduzione e al monitoraggio dei cantieri di costruzione e manutenzione. Tali ultimi aspetti devono essere, pertanto, sempre recepiti, valutati e condivisi anche con le parti interessate esterne, principalmente attraverso le Conferenze di Servizi. Tra gli aspetti ambientali indiretti, e quindi indotti da fattori esterni all'organizzazione, risultano rilevanti gli inquinamenti e relative bonifiche causate da incidenti lungo la rete in gestione e l'inquinamento prodotto dal traffico autostradale.

Un'ulteriore possibile influenza sui processi aziendali mappati potrebbe, poi, scaturire dai rapporti intrattenuti con Enti locali, Pubbliche Amministrazioni e privati, nell'ambito di procedure espropriative e di risoluzione delle interferenze.

In riferimento, ora, all'andamento economico delle due regioni nelle quali Autovie Venete opera quale Concessionaria autostradale, occorre preliminarmente soffermarsi sull'emergenza sanitaria che ha colpito l'intero Paese nel 2020. L'Italia è stato il primo Paese europeo in cui, nella seconda metà di febbraio, è stata accertata un'ampia diffusione dell'infezione da COVID-19; dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso ad alcune province vicine del Veneto, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Liguria, anche per effetto degli stretti legami tra i rispettivi sistemi produttivi locali. Nelle settimane seguenti l'epidemia si è gradualmente estesa a gran parte dell'Italia settentrionale.

Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività in conseguenza dell'epidemia di COVID-19 nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica nazionale e della regione. La crisi ha colpito l'economia del Friuli Venezia Giulia in una fase di pronunciato indebolimento ciclico. Secondo l'indicatore sulla dinamica trimestrale del PIL nelle macroregioni elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo trimestre dell'anno la flessione tendenziale del prodotto nel Nord Est sarebbe stata quasi del 5 per cento.

Già nel 2019 la dinamica dell'attività economica in Friuli Venezia Giulia si era decisamente indebolita. Il deterioramento è stato più marcato nella seconda metà dell'anno, con una contrazione della domanda interna e di quella estera. In tale contesto, i prestiti bancari all'economia della regione hanno rallentato rispetto al 2018¹⁴.

Il Governo italiano ha adottato stringenti provvedimenti di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità volti al contenimento del contagio. Tali interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi con il lockdown imposto il 9 marzo e con la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali il 25. Il graduale allentamento delle misure si è avviato il 4 maggio. L'emergenza sanitaria ha severamente colpito l'economia del Friuli Venezia Giulia in un quadro di forte indebolimento congiunturale manifestatosi nel corso del

¹⁴ Per un approfondimento si rimanda al Rapporto annuale redatto a giugno 2020 dalla Banca d'Italia.

2019. A partire da marzo 2020, le autorità nazionali e regionali hanno assunto alcuni provvedimenti per sostenere l'economia locale.

Sull'economia del Friuli Venezia Giulia la Banca d'Italia è tornata a pronunciarsi con l'Aggiornamento congiunturale del novembre 2020, statuendo che *“nella prima parte del 2020 i principali settori produttivi della regione hanno sofferto le conseguenze della crisi economica legata all'emergenza sanitaria in atto. Per l'industria manifatturiera, al netto della cantieristica, le vendite sul mercato interno e soprattutto estero si sono ampiamente ridotte. Al forte calo delle esportazioni hanno contribuito in particolare i comparti meccanico e metallurgico. La cantieristica, nonostante la temporanea interruzione della produzione, ha mantenuto un ampio portafoglio di ordini. I risultati dell'indagine autunnale della Banca d'Italia confermano una diffusa contrazione dell'attività anche nei servizi. Il settore turistico ha sofferto il crollo delle presenze, sia nazionali sia internazionali. Nel primo semestre sono calati i traffici portuali. L'attività è sensibilmente diminuita anche nel settore delle costruzioni, frenata dall'andamento negativo del mercato immobiliare in cui le transazioni si sono ridotte di quasi un terzo. La crisi sanitaria ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, mitigati dal ricorso agli strumenti di integrazione salariale e dalle misure di tutela dell'occupazione. [...]. Nonostante il lieve recupero durante i mesi estivi, il saldo tra avviamenti e cessazioni dei lavoratori dipendenti privati a metà settembre era inferiore di circa 12.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2019. In presenza del blocco dei licenziamenti, sul saldo hanno pesato soprattutto le minori assunzioni. Il calo dell'occupazione dipendente si è esteso a tutti i comparti di attività ed è stato più marcato negli alberghi e ristoranti, tra le donne e i giovani. Alla fine del primo semestre del 2020 i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono cresciuti, soprattutto per le imprese, sostenuti anche dai provvedimenti governativi di moratoria e finanza agevolata introdotti per contrastare gli effetti della pandemia. I prestiti alle famiglie hanno rallentato, in connessione al calo dei consumi e alla dinamica negativa del mercato immobiliare, che ha determinato una forte contrazione del flusso semestrale di nuovi mutui (al netto delle surroghe e delle sostituzioni). Nonostante la crisi economica in atto, la qualità del credito è lievemente migliorata sia per le imprese sia per le famiglie, beneficiando delle misure governative di sostegno. In un contesto economico ancora incerto, i depositi bancari di famiglie e imprese hanno continuato a crescere”*¹⁵.

Per quanto concerne, invece, la Regione Veneto, la Banca d'Italia ha rilevato che *“nel 2019 è continuata la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici in corso dal 2015. Dalla seconda decade di marzo la crisi si è riflessa sulla domanda di credito delle famiglie attraverso il peggioramento delle prospettive occupazionali e reddituali; a ciò si sono aggiunti gli effetti negativi del blocco del mercato immobiliare per la chiusura forzata delle agenzie e i vincoli alla mobilità delle persone. I dati sui prestiti alle famiglie relativi al primo trimestre 2020, in linea con l'anno precedente, rendono conto in misura limitata della crisi, mentre potrebbero risentirne in misura più estesa nel secondo trimestre dell'anno”*.

L'Aggiornamento congiunturale del novembre 2020 della Banca d'Italia ha evidenziato che *“Nel primo semestre l'attività economica regionale ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia di Covid-19. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato*

¹⁵ Banca d'Italia, Economie Regionali - L'economia del Friuli Venezia Giulia - Aggiornamento congiunturale n. 28, novembre 2020, pag. 5.

dalla Banca d'Italia, nei primi due trimestri il prodotto sarebbe diminuito del 5,8 e del 17,2 per cento rispetto ai corrispondenti periodi del 2019, in linea con quanto osservato nel resto del Paese. Il drastico calo dell'attività economica della primavera è stato seguito da un parziale recupero nei mesi estivi: Ven-ICE, l'indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia sulla base delle più recenti informazioni congiunturali disponibili, evidenzia una ripresa nel terzo trimestre. Nonostante il recupero, diffuso a tutti i comparti e particolarmente robusto in quello manifatturiero, il livello di attività economica in regione rimarrebbe tuttavia ancora ampiamente inferiore a quello di inizio anno. Nell'industria manifatturiera, nonostante la significativa ripresa del terzo trimestre, i livelli produttivi medi dei primi nove mesi sono calati in tutti i settori, **soprattutto nel sistema della moda e nei mezzi di trasporto**. Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, le imprese prefigurano per l'anno in corso una marcata flessione della spesa per investimenti fissi. Nel 2021 la ripartenza dell'accumulazione sarebbe solo parziale. Il comparto dei servizi privati non finanziari ha risentito in maniera ancora più marcata degli effetti dell'emergenza sanitaria e anche le prospettive per i prossimi mesi appaiono meno favorevoli rispetto a quelle dell'industria, in particolare per i servizi connessi con il turismo. In estate, l'allentamento dei vincoli alla mobilità, che avevano quasi azzerato i flussi turistici tra marzo e maggio, ha favorito una attenuazione del calo del turismo interno, mentre la flessione delle presenze di turisti stranieri è proseguita a ritmi intensi. Anche i livelli di attività del comparto edile hanno subito una forte flessione nella prima parte dell'anno, solo in parte mitigata dal positivo andamento della spesa per opere pubbliche degli enti territoriali. La ripresa nei mesi successivi non sarebbe stata particolarmente robusta: i livelli di attività previsti per l'intero 2020 dalle imprese di costruzioni interpellate dalla Banca d'Italia risultano prevalentemente in calo. Le previsioni per il 2021 sono positive, favorite dalle aspettative sugli effetti che potranno derivare dagli incentivi fiscali introdotti dal decreto "rilancio" per interventi antisismici e di efficienza energetica delle abitazioni. Il blocco dei licenziamenti e il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali hanno permesso di contenere gli effetti negativi sull'occupazione a tempo indeterminato. Nonostante i provvedimenti di sostegno a imprese e lavoratori il saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni lavorative nel settore privato ha registrato marcate contrazioni tra marzo e maggio, più intense per la componente femminile, maggiormente occupata in attività più esposte agli effetti della pandemia come i servizi turistici, e per i giovani, impiegati più frequentemente con contratti a tempo determinato. Durante l'estate il saldo delle posizioni lavorative è migliorato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente recuperando solo in parte le perdite accumulate nella prima parte dell'anno. L'elevato fabbisogno di liquidità delle imprese è stato soddisfatto dalla crescita del credito, iniziata la scorsa primavera e proseguita, in accelerazione, durante l'estate. La capacità delle banche di aumentare i finanziamenti ha beneficiato delle misure espansive di politica monetaria e dei provvedimenti governativi sulle moratorie e sulle garanzie sui prestiti. I finanziamenti alle famiglie hanno invece rallentato, in connessione con il calo dei consumi e con la dinamica negativa del mercato immobiliare. La qualità del credito è stata per il momento preservata anche grazie alle misure di politica economica a sostegno di famiglie e imprese e agli interventi delle autorità di vigilanza. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti è infatti rimasto ancora su livelli storicamente contenuti. In un contesto economico di elevata incertezza, i depositi bancari di famiglie

e imprese sono aumentati nei primi nove mesi del 2020 anche per le accresciute giacenze a scopo precauzionale”¹⁶.

Tutto quanto sopra si è inserito in un contesto storico e macro-economico che negli ultimi anni è stato caratterizzato, e lo è in parte tuttora, dalla recessione e dalla crisi dei mercati finanziari; ciò ha, in concreto, comportato una maggiore attenzione nella valutazione e distribuzione delle risorse finanziarie disponibili, nella ricerca di nuove ed ulteriori risorse, attraverso contratti di finanziamento, nella ripartizione delle stesse nel Piano degli investimenti, nonché nella riformulazione del Piano degli investimenti medesimo.

In punto di reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano degli Investimenti della Società, si ricorda come Autovie Venete, al fine di assicurare le disponibilità indispensabili per coprire quantomeno le opere attratte alla competenza del Commissario Delegato e già aggiudicate - Terzo Lotto Terza Corsia e stralcio del Quarto Lotto tratto Gonars – nodo di Palmanova, blocco valorizzato in 498 milioni di Euro - , avesse definito e sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) due originari contratti di finanziamento. Detti contratti sottoscritti rispettivamente in data 19 ottobre 2012 e in data 6 ottobre 2015 ed aventi entrambi scadenza finale fissata al 31.12.2020 e pertanto giunti a naturale estinzione, considerate le effettive disponibilità di cassa che negli scorsi anni hanno beneficiato anche di contributi pubblici nonché il rallentamento dei cronoprogrammi relativi alla realizzazione delle opere, non sono stati oggetto di utilizzo. La strutturazione dell’aggiornamento del finanziamento di cui trattasi si è fondata sostanzialmente sulle tempistiche e sui fabbisogni evidenziati nel Piano opere, riclassificati sulla base della effettiva realizzabilità. Nel Piano sono state, quindi, definite le cd. “opere indifferibili” ovvero quelle opere già considerate nel contratto di finanziamento esistente che riguardano il completamento del Primo Lotto della Terza Corsia, tratto Quarto d’Altino – San Donà di Piave, oltre ad alcune lavorazioni finali sul tratto Villesse – Gorizia ed opere minori legate al Piano della Sicurezza, mentre il secondo blocco di opere, già individuate nella ristrutturazione ed aggiornamento del Piano Economico Finanziario, riguardava principalmente i due interventi immediatamente cantierabili ovvero gli interventi del Terzo Lotto Terza Corsia (opera già aggiudicata definitivamente) e il I stralcio del Quarto Lotto tratto Gonars – nodo di Palmanova.

Nell’ambito delle attività deputate all’approvvigionamento di ulteriori risorse finanziarie finalizzate a consentire il completamento del progetto della c.d. “Terza Corsia”, si ricorda come nel mese di ottobre 2016 era stata intrapresa una fitta trattativa con Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (C.D.P.) - soggetti che avevano manifestato il proprio interesse all’eventuale finanziamento delle opere da realizzarsi da parte della Società nell’ambito del menzionato progetto.

Dopo aver reso l’opportuna informativa ai Soci sulla suddetta operazione finanziaria che consentiva di estendere l’ambito delle c.d. opere finanziabili ed ottenuto una positiva delibera da parte degli stessi nel corso dell’Assemblea tenutasi il 24 febbraio 2017 - che ha approvato alcune clausole contrattuali limitative della distribuzione di utili e/o dividendi societari - si è giunti, il 27 febbraio 2017, alla sottoscrizione di due nuovi Contratti di Finanziamento con Banca Europea per

¹⁶ Banca d’Italia, Economie Regionali - L’economia del Veneto - Aggiornamento congiunturale n. 27, novembre 2020, pag. 5-6.

gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nonché dei relativi allegati, unitamente ai testi necessari all'estensione della garanzia di Pegno su conti correnti e l'estensione della garanzia di Pegno su crediti Convenzione.

Le originarie condizioni economiche più rilevanti contenute nei citati contratti si riassumono nei termini che seguono: importo complessivo pari a 600 milioni di Euro, disponibilità del finanziamento sino al 31.12.2021 e relativa scadenza al 31.12.2029.

L'obiettivo primario della sottoscrizione di tali nuovi contratti è stato quello di garantire la copertura finanziaria, oltre che delle opere già coperte dai contratti stipulati con Cassa Depositi e Prestiti, anche del 1° stralcio del Secondo Lotto - il cui bando è stato pubblicato dal Commissario Delegato in data 21 agosto 2017 e i cui lavori sono in fase di piena realizzazione - e del 2° stralcio del Quarto Lotto - sulla cui evoluzione si rinvia al paragrafo 1.4.3 - e con ciò poter concludere i lavori della Terza Corsia nella tratta Portogruaro – Palmanova, oltre che anticipare alcune lavorazioni del Secondo Lotto nel tratto Portogruaro – San Donà di Piave.

Sul punto si ricorda che, all'esito dell'aggiornamento del "caso base" e tenuto anche conto degli effetti della disciplina sul c.d. "Split Payment", era emerso un minor fabbisogno finanziario da parte della Società e, pertanto, nel corso dei mesi di luglio e settembre 2017, in accordo con gli Istituti Finanziatori e nel rispetto dei termini contrattuali previsti, si era proceduto ad una parziale cancellazione pro-quota delle linee complessive del finanziamento da Euro 600 milioni a Euro 500 milioni, con effettiva decorrenza a far data dal 6 febbraio 2018.

Quanto al superamento delle condizioni sospensive all'erogazione dei finanziamenti de quo, si ricorda che in data 26 marzo 2018, dopo che in data 11 dicembre 2017 si era provveduto alla sottoscrizione dell'Atto di Estensione Pegno Crediti Convenzione con gli Istituti Finanziatori, era stata sottoscritta l'Accettazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Relativamente all'ulteriore condizione sospensiva costituita dal rilascio da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di n. 2 lettere di Patronage c.d. "forte" a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui ai menzionati Contratti di Finanziamento, si ricorda che la Regione FVG, con Legge Regionale 12 aprile 2017, n. 5 aveva modificato il comma 19 della L.R. 14/2012 aumentando da Euro 150 milioni ad Euro 300 milioni il limite massimo delle garanzie che l'amministrazione regionale è autorizzata a prestare in favore di Autovie Venete.

Con apposita deliberazione giuntale di data 20 aprile 2018, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto ad autorizzare il rilascio della lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di BEI e dell'Atto di Estensione di Lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di CDP nonché la sottoscrizione della Convenzione, da stipularsi tra la medesima Amministrazione Regionale e la Società, al fine di regolare, tra di esse, i rapporti connessi al rilascio da parte della Regione FVG della richiesta garanzia.

In data 17 luglio 2018 la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscriveva la lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di BEI e l'Atto di Estensione di Lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di CDP.

A valle della sottoscrizione di queste due atti, in data 19 luglio 2018, si perfezionava tra la Società e la Regione FVG la Convenzione atta a regolare i rapporti connessi al rilascio da parte della Regione stessa delle predette garanzie.

La citata Convenzione sostituisce, a far data dalla sottoscrizione, il precedente Accordo di data 29 giugno 2016 tra la Regione e la Società e comporta il raddoppio del valore della garanzia concessa dall'Amministrazione Regionale - che passa da Euro 120.000.000,00 ad Euro 240.000.000,00.

Quanto al soddisfacimento dell'ulteriore condizione sospensiva all'erogazione dei finanziamenti relativa alla strutturazione dell'operazione di "copertura rischio tasso", si è ritenuto non vi fossero le condizioni per finalizzarne il processo, specie in considerazione del fatto che il superamento della stessa risulta giustificato solo nell'immediatezza dell'effettivo utilizzo di tali risorse finanziarie, situazione che, a causa di ragioni esogene alla volontà della Società quali l'emergenza Covid-19, le evidenti incertezze sull'evoluzione del processo di transizione della concessione, il procrastinarsi della definizione della disciplina regolatoria e dei rapporti economici con il Concedente, non si è ancora venuta a concretizzare.

Infatti, nel corso del 2020 l'emergenza epidemiologica ha inevitabilmente suggerito di valutare attentamente l'assunzione di nuovi ulteriori impegni comportando, come conseguenza, il differimento della formazione dei fabbisogni coperti dai suddetti finanziamenti.

Il contesto economico ha, inoltre, una forte influenza a livello organizzativo e nella definizione degli obiettivi della Società, in quanto impatta, tra gli altri, a livello di flussi di traffico e loro tipologia, sugli incassi e pertanto sugli utili, mentre la politica tariffaria della Società è soggetta alle indicazioni ed ai limiti imposti dal Governo. Il perdurare dell'emergenza pandemica comporta - accertata in ogni caso la capacità finanziaria di far fronte agli impegni già assunti - rilevanti ripercussioni in termini di verifica continua dell'equilibrio economico-finanziario prospettico e di attenta valutazione dei nuovi impegni da assumere.

Funzionale, poi, ad un corretto inquadramento del contesto esterno risulta essere un breve riepilogo sulla particolare situazione nella quale si trova Autovie Venete.

La scadenza naturale della Convenzione di Concessione, avvenuta il 31 marzo 2017, ha rappresentato una data e un passaggio molto importante ed impegnativo per la Società, che ha comunque continuato ad operare pienamente, al fine di adempiere agli obblighi convenzionali richiesti, proseguendo nella realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione alle disposizioni convenzionali e tenuto altresì conto delle specifiche competenze attribuite al Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Trieste – Venezia) e il raccordo Villesse – Gorizia.

In relazione a tale ultimo punto si segnala che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 23 dicembre 2020, ha deliberato la proroga al 31 dicembre 2022 dello stato di emergenza, originariamente dichiarato con DPCM dell'11 luglio 2008, nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel

raccordo autostradale Villesse-Gorizia, al fine di garantire la sollecita realizzazione di tutte le iniziative necessarie per il definitivo superamento della situazione di emergenza.

Quanto allo stato della procedura per l'affidamento della nuova Concessione, si rileva come alla luce di quanto previsto dall'articolo 13 bis del D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 e s.m.i., inserito dalla legge di conversione del 4 dicembre 2017 n. 172 afferente "Disposizioni in materia di concessioni autostradali", nonché in linea con gli obiettivi fissati e condivisi nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, che valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti, le citate Regioni hanno costituito, il 17 aprile 2018, la Società Autostrade Alto Adriatico (S.A.A.A.), Società per azioni in house a totale capitale pubblico candidata a divenire il nuovo soggetto Concessionario. Si ricorda che l'accordo di cooperazione e il relativo PEF sono stati oggetti di approvazione del CIPE con delibera 39/2019 del 24 luglio 2019 pubblicata in G.U. il 23 dicembre 2019, atti che attualmente sono in corso di aggiornamento anche alla luce dell'emergenza epidemiologica e delle attività prodromiche alla definizione del valore di subentro.

In questo clima di cambiamento rileva, altresì, ricordare come gli Organi amministrativi della Società siano giunti a scadenza naturale nella primavera del 2020. Così, nel corso della seduta ordinaria dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2020 sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione di Autovie Venete.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 17 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, in ragione della rilevante complessità gestionale ed amministrativa della Società, con particolare riferimento ai rapporti con l'Ente Concedente, con il Commissario Delegato e con gli Istituti finanziatori, ed in considerazione del fatto che la Società opera in un quadro normativo di riferimento particolarmente complesso, ha deliberato un Organo amministrativo costituito da cinque membri. La durata del mandato conferito al nuovo Organo è stata fissata sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2022.

In relazione al Collegio Sindacale, invece, si segnala che i componenti dello stesso scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Tutto quanto sopra esposto delinea il contesto economico e socio politico nel quale opera Autovie Venete.

Quanto, poi, alla valutazione dei rischi provenienti dall'esterno, facendo riferimento anche alle relazioni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati, la Società risulta potenzialmente soggetta all'influenza sia della criminalità organizzata (possibili infiltrazioni mafiose nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici segnalate da periodiche relazioni ministeriali) sia di soggetti economici radicati nel territorio.

Sul punto la *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)* - relativa al primo semestre del 2020 -

evidenza che il *“Friuli Venezia Giulia rappresenta, ormai da tempo, un territorio di possibile espansione della criminalità organizzata, sempre orientata ad individuare nuove aree da infiltrare e capace di operare anche in ambito transnazionale. [...] Negli ultimi anni il territorio della regione è stato interessato da attività di riciclaggio di dimensione transnazionale. Alcune opportunità sono state favorite dagli ingenti investimenti connessi con la realizzazione di grandi opere, che hanno attirato anche i capitali di provenienza illecita. Tra tutti, i lavori di ampliamento dell’autostrada A4 e del porto di Trieste”*¹⁷.

Autovie Venete riserva la massima attenzione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e, più in generale, ai soggetti con cui viene a contatto, al fine di evitare, anche attraverso l’analisi dei requisiti di onorabilità e affidabilità, che gli stessi siano portatori di interessi della criminalità organizzata e che tali interessi possano distogliere la Società dal perseguimento degli obiettivi statuari.

In relazione alla maxi inchiesta del novembre 2018 (cd. “Grande Tagliamento”) concernente appalti di opere pubbliche per un valore di oltre un miliardo di euro, e che ha in parte coinvolto alcuni dipendenti della Società per attività svolte a supporto del Commissario Delegato, si segnala che la stessa è ancora in corso. La Società ha in ogni caso sempre dimostrato la massima disponibilità e collaborazione nei confronti della magistratura.

Le circostanze sopra descritte possono aver influito nell’area di rischio più sensibile, che è quella dei contratti pubblici e, in particolare la fase di esecuzione dei contratti. Si ricorda che proprio per fronteggiare gli effetti della crisi epidemiologica, il Governo ha adottato il Decreto Semplificazioni che ha consentito alle imprese di gestire la sospensione dei cantieri, le maggiori spese per gli oneri della sicurezza e, anche a livello regionale, è stato diffuso un documento da parte della Direzione Centrale Infrastrutture con cui, per le opere finanziate dalla Regione FVG (tra cui le opere in delegazione intersoggettiva) è stato favorito il pagamento di SAL di importo inferiore a quello previsto contrattualmente.

La crisi di liquidità delle imprese che hanno dovuto adeguare l’esecuzione delle opere dei cantieri già in corso, aumentando anche gli oneri per la sicurezza, è uno degli effetti del contesto esterno che possono aver inciso sulla valutazione dell’area di rischio dei contratti pubblici e, in particolare, la fase di esecuzione del contratto.

5.2. Analisi del contesto interno

Il contesto interno è rappresentato da qualsiasi elemento, interno o esterno, sul quale l’Organizzazione ha un potere di regolamentazione e/o controllo.

L’analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall’altro, il livello di complessità dell’amministrazione.

¹⁷ Pag. 353 della “Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia”, giugno 2020.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza¹⁸.

L'organizzazione aziendale ha registrato una significativa variazione all'inizio del secondo semestre del 2020, poiché dal 1° luglio 2020 è stata introdotta la figura del Direttore Generale nella persona del dott. Giorgio Damico, già Direttore Amministrazione Finanza e Controllo. Inoltre l'Unità Organizzativa Comunicazione è passata all'interno della Direzione Affari Societari e Legale (ora Direzione Legale).

Attualmente l'organizzazione aziendale (già anticipata nel capitolo 1. Abbreviazioni, definizioni e sigle aziendali) si compone di n. 6 Direzioni, e della seguente Unità Organizzativa posta in staff al Presidente (Prevenzione Corruzione).

In seguito alla recente riorganizzazione aziendale del 1 gennaio 2021 le attività di competenza delle singole Direzioni sono in fase di revisione, anche in considerazione della possibilità di eventuali ulteriori interventi organizzativi.

Dall'Allegato 1 al PNA 2019 emerge chiaramente che *“l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno [...] è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi”*. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi¹⁹.

Si coglie l'occasione per precisare che il processo è un concetto organizzativo il quale può essere definito come una *“sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”* (Allegato 1 al PNA 2019).

L'aggiornamento della mappatura è stato condotto coinvolgendo le Direzioni e il Direttore Generale per le attività di diretta competenza. La mappatura è stata mutuata dalla precedente, mentre la valutazione ha recepito parte di quanto indicato nell'ultimo PNA. Si ricorda che le fasi individuate dall'A.N.AC. nel PNA 2019 sono le seguenti:

- Identificazione: viene identificato l'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione;
- Descrizione: viene compresa la modalità di svolgimento del processo attraverso la sua descrizione;
- Rappresentazione: vengono rappresentati gli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente;
- Modalità di realizzazione della mappatura dei processi: la mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

¹⁸ Pag. 12 dell'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

¹⁹ Pag. 13 dell'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

Per ogni processo, quindi, è stata proposta una descrizione delle principali attività e, ad esse, sono stati correlati i comportamenti a rischio corruzione, identificati nella successiva fase di valutazione. L'elenco dei processi è stato poi aggregato, così come anche previsto dal PNA 2019, nelle cd. Aree di rischio, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Sono state individuate n. 10 “Aree di rischio” di cui n. 8 “generali”²⁰, così come definite dal PNA 2015, e n. 2 “aree di rischio specifiche” (I e J) che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto:

- A. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
- B. CONTRATTI PUBBLICI
- C. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- D. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- E. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
- F. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
- G. INCARICHI E NOMINE
- H. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
- I. PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO
- J. PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

I processi mappati (*codice area di rischio-numero processo-fase-descrizione processo*) sono i seguenti:

A-P01- / -Reclutamento del personale

A-P02- / -Reclutamento dei dirigenti

A-P03- / -Progressioni di carriera

A-P04- / -Conferimento di incarichi di collaborazione

B-P01-A-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - budget approvato dal CDA

B-P01-B-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione di Concessione

B-P02-A-PROGET-Definizione dell'oggetto del contratto

²⁰ L'aggiornamento 2015 al PNA ha individuato 8 aree di rischio “generali”, che ricomprendono anche 4 aree di rischio già definite “obbligatorie” dal PNA del 2013: 1.acquisizione e progressione del personale; 2.affidamento di lavori, servizi e forniture; 3.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè autorizzazioni o concessioni); 4.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè sovvenzioni, contributi, sussidi); 5.gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 6.controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 7.incarichi e nomine; 8.affari legali e contenzioso.

B-P02-B-PROGET-Verifica dei progetti
 B-P03-PROGET-Definizione della procedura di selezione dell'operatore economico
 B-P04-PROGET-Definizione della documentazione di gara
 B-P05-PROGET-Nomina del Responsabile Unico del Procedimento
 B-P06-PROGET-Nomina del Direttore dei lavori e del Direttore Esecuzione del Contratto
 B-P07-SELEZ-Gestione della pubblicazione
 B-P08-A-SELEZ-Nomina della Commissione giudicatrice
 B-P08-B-SELEZ-Nomina del seggio di gara
 B-P09-A-SELEZ-Gestione delle sedute di gara e verifiche sui concorrenti
 B-P09-B-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il minor prezzo
 B-P09-C-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il miglior rapporto qualità/prezzo
 B-P10-SELEZ-Annullamento o revoca della gara
 B-P11-SELEZ-Affidamento attraverso Fondo economale
 B-P12-SELEZ-Gestione di elenchi o albi di operatori economici
 B-P13-VERIF+CONTR-Aggiudicazione
 B-P14-VERIF+CONTR-Stipulazione del contratto
 B-P15-ESEC-Autorizzazione al subappalto
 B-P16-ESEC-Verifica dei subappaltatori in cantiere
 B-P17-ESEC-Autorizzazione modifiche contrattuali
 B-P18-ESEC-Verifica dell'esecuzione del contratto
 B-P19-ESEC-Emissione del certificato di pagamento (vedi E2 PTPC 16-18)
 B-P20-A-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - LIQUIDAZIONE (AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO)
 B-P20-B-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - PAGAMENTO
 B-P20-C-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - PAGAMENTI A DIPENDENTI PUBBLICI
 B-P21-ESEC-Gestione delle controversie
 B-P22-ESEC-Prove e controlli di laboratorio riguardanti materiali e lavorazioni
 B-P23-REND-Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) tecn.amm.
 B-P24-REND-Procedimento di nomina del collaudatore statico
 B-P25-REND-Rilascio del certificato di esecuzione lavori / esecuzione delle prestazioni
 B-P26-REND-Rendicontazione del contratto
 C-P01- /-Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
 C-P02- /-Insegne di esercizio
 C-P03- /-Costruzioni in fregio
 C-P04- /-Comodati
 C-P05- /-Concessioni in uso
 C-P06- /-Autorizzazioni trasporti eccezionali
 C-P07- /-Autorizzazioni a manovra
 C-P08- /-Sorveglianza aree di servizio
 C-P09- /-Concessione di agevolazioni in materia di pagamento del pedaggio autostradale
 C-P10- /-Attivazione di soccorso stradale in autostrada per veicoli in avaria o incidentati
 D-P01- /-Procedura esazione pedaggio
 E-P01- /-Alienazioni
 E-P02- /-Processo di locazione di immobili per la Società
 E-P03- /-Processo di concessione di locazioni di immobili della Società

E-P04- /-Gestione dei beni immobili
 E-P05- /-Autorizzazione alla liquidazione (ESCLUSI CONTRATTI PUBBLICI)
 E-P06- /-Gestione beni informatici
 E-P07-A- /-Recupero crediti da mancati pagamenti
 E-P07-B /-Recupero crediti da incidenti
 E-P08- /-Fornitura al personale interno di materiali a magazzino, beni e cancelleria
 F-P01- /-Gestione e Analisi della reportistica Relativa alle Opere
 F-P02- /-Gestione e Analisi della reportistica Interventi
 F-P03- /-Verifiche Variazioni contrattuali e Transazioni
 F-P04- /-Analisi/istruttoria del piano degli interventi
 F-P05- /-Ispezioni e Verifiche
 F-P06-A- /-Gestione dei rifiuti/gestione dei rifiuti esercizio autostradale
 F-P06-B- /-Gestione dei rifiuti/gestione dei rifiuti in fase di realizzazione opere
 F-P07- /-Gestione amministrativa/autorizzativa scarico acque
 F-P08- /-Bonifiche ambientali
 H-P01- /-Contenzioso del lavoro
 H-P02- /-Incentivazione all'esodo
 H-P03- /-Attività per la stesura/stipula di atti/accordi di natura transattiva
 H-P04- /-Attività relativa alla gestione di pratiche inerenti recupero crediti
 H-P05- /-Attività relativa alla gestione di pratiche inerenti insinuazioni fallimentari
 H-P06- /-Assistenza all'organo di indirizzo-CDA
 I-P01- /-Gestione sinistri e risarcimenti
 I-P02- /-Somministrazione di personale
 I-P03- /-Partecipazioni attive
 I-P04- /-Elargizioni
 I-P05- /-Gestione della corrispondenza
 I-P06- /-Risoluzione / rilocazione interferenze
 I-P07- /-Espropriazioni
 I-P08- /-Gestione archivio cartaceo
 J-P01- /-Operation (Esercizio dei sistemi hardware)
 J-P02- /-Operation (Esercizio dei sistemi software)

L'area di rischio G. "Incarichi e nomine" non è stata inserita nel Registro dell'Allegato 3 perché, alla fine del processo di analisi con le Strutture aziendali, è stato deciso di mantenere i processi di nomina mappati solo nell'area di rischio dei contratti pubblici (B).

Inoltre, sempre con riferimento all'area di rischio dei contratti pubblici, sono state mantenute le fasi proposte dal PNA 2015 e sono stati recepiti alcuni processi e rischi, aggiornati, ove necessario, con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 50/2016 e il successivo correttivo.

Un'area di rischio su cui è stata posta particolare attenzione, poi, è l'integrazione tra le responsabilità assegnate dalla legge a figure tipiche nell'ambito dei Lavori Pubblici (ad esempio, il Responsabile Unico del procedimento, il Direttore dei Lavori, il Direttore dell'esecuzione del contratto) e quelle legate al ruolo ricoperto dai medesimi soggetti nell'organizzazione generale della Società.

Per ogni processo è stato definito il “titolare del rischio e i soggetti coinvolti”, cercando di dare un quadro generale dei ruoli/responsabilità, sia in relazione all’organizzazione aziendale sia agli incarichi assegnati (es/ RUP, DL, DEC), che non sempre sono conferiti ad un responsabile di Unità Organizzativa o Direttore (i Direttori sono i soggetti che hanno condotto il processo di valutazione del rischio e sono identificati come responsabili / coinvolti nell’attuazione delle misure di prevenzione).

Uno degli obiettivi strategici continua ad essere quello di aumentare l’analiticità e la completezza della descrizione dei processi e delle attività, indicando per ognuno il responsabile ed i soggetti esecutori, nonché i flussi informativi principali di input ed output, per avere un quadro più completo, in relazione alle informazioni condivise, e tracciare con maggior precisione l’esistenza di buone prassi e di controlli incrociati tra le strutture aziendali. L’attività dev’essere implementata con l’Unità Organizzativa “Formazione e Sviluppo” della Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione nell’ambito della mappatura generale dei processi avviata nel corso del 2017, in un contesto di Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, ma non può prescindere dal completamento della mappatura fatta nell’ambito del progetto di definizione di un Piano delle Performance.

Nelle precedenti *Misure integrative di prevenzione* era stato programmato un approfondimento dell’analisi dei ruoli e responsabilità, soprattutto in relazione al rapporto tra Direttori e Responsabili di Unità Organizzativa e soggetti che hanno ricevuto deleghe o incarichi, ma afferiscono ad un Direttore / Responsabile di Unità Organizzativa, soprattutto in relazione all’autonomia di comunicazione formale e alla possibilità di proporre ed attuare misure specifiche di prevenzione della corruzione.

Un passo importante è stato realizzato con l’Ordine di Servizio n. 48/2018 (prot. Int. 4102 di data 24 ottobre 2018), predisposto dalla Direzione Affari Societari e Legale (oggi Direzione Legale) e a firma dell’allora Presidente ed Amministratore Delegato. L’atto ha l’obiettivo di chiarire che i dipendenti che ricoprono incarichi all’interno del procedimento amministrativo possono e devono sottoscrivere la corrispondenza di competenza, sia interna che esterna (su carta intestata della Società), rientrando nell’ambito del procedimento di competenza, in aderenza alle prescrizioni delle disposizioni legislative e/o regolamentari vigenti. Quindi, il regolamento interno sui flussi documentali è stato integrato con una precisazione, che serve a definire con più chiarezza il rapporto tra Direttori e Responsabili di Unità Organizzativa e soggetti che hanno ricevuto deleghe o incarichi ma afferiscono ad un Direttore / Responsabile di Unità Organizzativa.

La misura di regolamentazione è stata attuata dando anche indicazioni sulla profilazione degli atti all’interno del sistema informatico di gestione documentale (Archiflow), che rappresenta lo strumento di attuazione concreto della misura di regolamentazione diffusa con Ordine di servizio.

Inoltre il PNA 2019 ha dato varie indicazioni sull’aggiornamento delle mappature, che conferma la necessità di integrazione con le altre Direzioni aziendali.

Con la riorganizzazione del 1° luglio 2020, che ha inserito la figura del Direttore Generale e che pertanto impone una approfondita riflessione assieme allo stesso sul contesto interno, si segnala altresì il contestuale trasferimento delle deleghe in tema di pagamenti a fronte di impegni assunti dal Commissario Delegato, già in capo al Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (ora anche Direttore Generale), in capo al Direttore Legale.

Sul punto è opportuno specificare che detta delega si esplicita con la sottoscrizione degli ordinativi di pagamento verso gli istituti bancari, ferme restando tutte le attività istruttorie e di verifica in capo alla struttura preposta della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo (AMF/TCG).

Proprio su proposta dello stesso Direttore Legale, la procedura relativa ai suddetti pagamenti è stata aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2021, recependo un ulteriore grado di istruttoria da parte dell'Amministrazione Commissario delegato (prima della richiesta di pagamento alla S.p.A. Autovie Venete) in relazione alle liquidazioni correlate a decisioni assunte dal Collegio Consultivo Tecnico di cui al D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con la Legge 11 settembre 2020, n. 120.

La successiva fase di ulteriore riorganizzazione aziendale, decorrente dal 1° gennaio 2021, ha inoltre previsto l'attrazione, sempre nell'alveo della Direzione Legale, dell'U.O. Espropri e Patrimonio (EP), prima in capo alla Direzione Tecnica, e dell'U.O. Supporto autorità di PS (SC) prima in capo alla Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione.

Tale nuovo assetto, specie avuto riguardo all'U.O. Espropri e Patrimonio, implicherà, nel corso del 2021, l'attività di riesame della mappatura dei profili di rischio già elaborata dalla precedente competente Direzione affinché possano eventualmente essere colte procedure e/o situazioni ritenute meritevoli di rivalutazione.

Naturalmente rimane riservata ed impregiudicata ogni altra eventuale riflessione da parte del Consiglio di Amministrazione sul permanere, *rebus sic stantibus*, della conciliabilità tra il ruolo di RPCT e quello di Direttore Legale.

6. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione²¹.

Identificazione del rischio:

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha da ultimo precisato nel PNA 2019 che *“l'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono*

²¹ Pag. 28 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo".

Come anticipato nei precedenti capitoli, nell'ambito del processo di mappatura che ha avuto luogo negli ultimi mesi dell'anno 2016, terminata l'identificazione dei processi, con indicazione dei responsabili e delle strutture coinvolte, nonché delle principali attività, sono stati descritti i comportamenti a rischio di corruzione, correlati ad una o più delle attività identificate.

Tra i comportamenti rischiosi sono inclusi anche quelli che solo ipoteticamente potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'amministrazione, pur essendo bassa la probabilità di un loro accadimento.

Nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio, la descrizione dei comportamenti a rischio corruzione è stata svolta con riferimento all'ampia accezione di "malamministrazione"²², identificata *in primis* nella Determinazione A.N.AC. n.12/2015.

Nell'Allegato 3 "Registro dei processi, attività e rischi" sono raccolti tutti i rischi, suddivisi per area di rischio e processo.

Analisi del rischio:

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamento o fatti di deviazione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione, dei processi e delle relative attività, al rischio²³.

Partendo dal registro dei rischi e processi proposto dal RPCT, ogni Direttore ha mappato, nel novembre 2016, i processi di propria competenza ed ha assegnato i punteggi (eventualmente aggiornati nel dicembre 2017, 2018, 2019), secondo la griglia dell'Allegato n. 5 del PNA 2013, anche alla luce della Procedura **PQ 05.05.03-003 "Processo di gestione del rischio di corruzione"**, revisionata il 24 novembre 2016.

Per l'aggiornamento relativo alle Misure integrative 2021-2023 è stato applicato un metodo valutativo/qualitativo, per cui è stato chiesto alle Direzioni di rivalutare i processi ritenuti di competenza, partendo dal Registro aggiornato dagli stessi e tenendo conto delle riorganizzazioni attuate nel 2020. Passando da un approccio quantitativo ad un approccio valutativo/qualitativo, l'esposizione al rischio dei processi è stata stimata in base a valutazioni espresse dai soggetti

²² "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse (Determinazione A.N.AC. n. 12/2015). Per un ulteriore approfondimento sulla definizione in esame si rimanda altresì al PNA 2019, PARTE I, par. 2.

²³ Pag. 31 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

coinvolti nell'analisi su specifici criteri, tradotti operativamente in indicatori di rischio, come di seguito descritti:

- **Livello interesse esterno:** la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.
- **Grado discrezionalità decisore interno:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
- **Eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Ente, il rischio aumenta poiché quell'attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi.
- **Trasparenza sostanziale del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.

Da quanto sopra è emerso che il livello di rischio più alto, corrispondente ad un giudizio "medio-alto", è attribuito alla fase di esecuzione del contratto (processo B-P26-REND - Rendicontazione del contratto). Di fatto, pur avendo cambiato modalità di valutazione, è stato confermato che l'area di rischio dei contratti pubblici, fase di esecuzione, è quella su cui è più importante intervenire con misure di controllo e di regolamentazione, che già negli anni precedenti sono state adottate e sono in costante aggiornamento, anche in funzione degli aggiornamenti normativi.

A fronte delle valutazioni di rischio ricevute dalle Direzioni e dal Direttore Generale, si sintetizzano, nella tabella a seguire, le aree di rischio a cui appartengono i processi valutati dalle diverse strutture aziendali, utilizzando la valutazione qualitativa.

A. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

B. CONTRATTI PUBBLICI

C. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

D. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

E. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

F. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

G. INCARICHI E NOMINE

H. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

I. PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO

J. PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

Aree di Rischio – PNA 2019										
Direzione / Vertice Aziendale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
DGE – Direttore Generale										
SOL – Direzione Legale										
AMF – Direzione Amministrazione Finanza e Controllo										
PEO – Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione										
APP – Direzione Appalti Lavori Forniture e Servizi										
OPE – Direzione Tecnica										
ESE – Direzione Esercizio										

Le valutazioni assegnate per ciascun processo dalle Direzioni e dal Direttore Generale sono consultabili nell'Allegato 4 "VALUTAZIONE DEL RISCHIO".

Ponderazione del rischio:

Dal PNA 2019 si evince che *"l'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione"*²⁴.

Prendendo, pertanto, come riferimento le risultanze della fase precedente, occorre ora stabilire quali siano le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi (alla luce degli obiettivi dell'ente nonché del contesto in cui lo stesso opera).

L'Autorità Nazionale Anticorruzione precisa, in ogni caso, che *"la ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti"*²⁵.

Sul punto la Società ritiene che le valutazioni qualitative di sintesi dei singoli processi il cui valore è in un range tra "basso" e "medio" non necessitano di ulteriori trattamenti, mentre devono essere oggetto di ulteriori approfondimenti le motivazioni, intese come "fattori abilitanti della corruzione", che portano ad una valutazione "medio alta" o "alta".

Per quanto concerne invece la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si tiene conto del livello di esposizione al rischio determinato nella fase precedente e si procede in ordine decrescente, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino a giungere al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più bassa. Di fatto, le misure organizzative e di controllo attuate e ad oggi vigenti

²⁴ Pag. 36 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

²⁵ Pag. 37 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

sono ritenute dalle Direzioni sufficienti per una valutazione del rischio che non supera il livello “medio”.

7. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure

Come da ultimo confermato nell'Allegato 1 al PNA 2019 *“il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.”*²⁶

In particolare, l'aggiornamento del PNA 2016 distingue:

- **Misure di prevenzione oggettive** che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.
- **Misure di prevenzione soggettive** che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Per ogni processo mappato, con note di data 22 febbraio 2020, sono stati chiesti:

- un eventuale aggiornamento delle misure specifiche già in essere e descritte nell'Allegato n. 5 “MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE”, soprattutto a seguito dell'attuazione, nel 2020, di misure già programmate,
- una programmazione di massima (sul triennio di riferimento) di nuove misure o, eventualmente, la riprogrammazione di misure già individuate,
- l'indicazione della Direzione / U.O. che potrebbe, a parere di chi propone la misura, portare a compimento la stessa e la/le struttura/e aziendale/i da coinvolgere per la buona riuscita della misura proposta.

Il lavoro di analisi aveva portato, alla fine del 2016, alla proposta di varie misure specifiche, concrete e sostenibili, economicamente ed organizzativamente. In alcune Direzioni, anche attraverso riunioni interne, erano state individuate situazioni pervase da margini di discrezionalità, che necessitavano di una maggior regolamentazione organizzativa.

Quanto sopra descritto ha rappresentato anche un'occasione per dare avvio a processi di regolamentazione trasversale, da far promuovere, ad esempio, alla Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi nell'area di rischio dei contratti pubblici e, al contempo, varie Direzioni hanno proposto misure di regolamentazione, controllo ed automazione.

Il RPCT, raccolte le misure specifiche proposte dalle Strutture aziendali, a seguito di un'analisi di fattibilità e raffronto tra le stesse, per individuare eventuali incongruenze, aveva stilato una

²⁶ Si veda l'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019, pag. 38.

programmazione, illustrata nelle “Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231” triennio 2017-2019.

L’attività di monitoraggio attuata nel corso degli anni 2017 e 2018 ha consentito di individuare, assieme alle Direzioni, le misure attuate, le misure che sono state assorbite da altre e quelle che sono state riprogrammate nel triennio successivo.

Nei prossimi capitoli saranno descritte le misure di prevenzione adottate dall’Organo di indirizzo della Società per il triennio 2021-2023, tenuto conto degli obiettivi strategici e dell’assegnazione di priorità, condivisa con il RPCT. Difatti, come precisato dall’A.N.AC. nell’ultimo PNA, *“l’obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l’elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione collegate a tali rischi”*²⁷.

Unitamente all’individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, la Società ha realizzato anche l’ulteriore obiettivo (cd. seconda fase del trattamento del rischio) di programmare adeguatamente e operativamente le stesse.

Le misure, come indicato nel PNA 2019, sono state distinte tra:

- “misure generali”, che *“intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione”* (capitoli 7.1 e 7.2);
- “misure specifiche”, che *“agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l’incidenza su problemi specifici”* (capitolo 7.3)²⁸.

7.1. Trasparenza

7.1.1. Linee guida A.N.AC. per le Società

*“Il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l’unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l’introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l’attribuzione ad ANAC della competenza all’irrogazione delle stesse.”*²⁹

In linea con lo spirito di semplificazione, che aveva previsto la confluenza dei contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) all’interno del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC), era stato creato il capitolo 7.1, dedicato alla misura generale

²⁷ Pag. 40 dell’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

²⁸ Sul punto si veda pag. 38 dell’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

²⁹ Prime Linee Guida A.N.AC. *“recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016”* di data 28 dicembre 2016.

di prevenzione della trasparenza, aggiornato in questo documento alla luce delle nuove linee guida A.N.AC.

In data 8 novembre 2017, con Delibera n. 1134, l'A.N.AC. ha approvato le **“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”**. In allegato alle linee guida, è stato predisposto uno schema degli obblighi di pubblicazione in capo alle società controllate da amministrazioni pubbliche, come la S.p.A. Autovie Venete.

Pertanto, l'Allegato 7 del presente documento è stato aggiornato adottando come riferimento l'Allegato 1 delle nuove linee guida A.N.AC.

La presente sezione individua gli obiettivi strategici definiti dall'Organo di indirizzo, cioè le misure attuative degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'Allegato 7 **“OBBLIGHI DI TRASPARENZA SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITA' DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE”** sono indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In luogo del nominativo viene indicato il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, poiché il nominativo associato alla posizione è chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente. Nella stessa tabella sono riportati i termini di pubblicazione e la periodicità di aggiornamento dei dati.

A partire dall'anno 2016 il RPCT ha inviato alle Strutture **“INDICAZIONI OPERATIVE”** sulle modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione. Nel corso dell'anno 2018 sono state aggiornate le indicazioni operative riferite ai dati degli Organi d'indirizzo e alle modalità di archiviazione al termine dei tre anni, così come previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013. Da ultimo, nel luglio del 2020, a seguito dell'introduzione della figura del Direttore Generale, il RPCT ha predisposto ulteriori indicazioni operative concernenti la pubblicazione dei dati relativi allo stesso, al quale parimenti devono essere applicati gli obblighi di pubblicazione ex art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

Queste indicazioni vengono aggiornate a necessità. Le **“INDICAZIONI OPERATIVE”** del RPCT vengono trasmesse attraverso il protocollo aziendale e pubblicate nella sezione Intranet denominata **“Prevenzione Corruzione”**.

Come indicato nel PNA 2016, al fine di assicurare l'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)³⁰, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. L'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RSA) è intesa come misura di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione.

³⁰ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Con particolare riferimento alla S.p.A. Autovie Venete, il RASA è il p.i. Luigi Molinaro, responsabile dell'Unità organizzativa "Gare e contratti" della Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi, nominato dal Consiglio d'Amministrazione nel corso della seduta del 10 dicembre 2013.

7.1.2. Programmazione della trasparenza

Seguendo lo schema allegato alle Linee Guida A.N.AC. *"per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* di data 8 novembre 2017, si illustrano di seguito sinteticamente lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione e gli obiettivi strategici dell'Organo di indirizzo.

Disposizioni generali

Il link alle *"Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012"* (triennio 2021-2023) sarà pubblicato entro il 31 marzo 2021, termine ultimo per la predisposizione e pubblicazione dei PTPCT in considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (sul punto si rimanda al *"Comunicato del Presidente dell'Autorità del 2 dicembre 2020"*).

Con riferimento agli atti generali, è stato pubblicato il link al Codice Etico e di Condotta e al Modello Organizzativo e di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, adottato dalla Società. Dopo la pubblicazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera n. 1134/17, è stata avviata una ricognizione per individuare eventuali *"Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)"* ed eventuali *"Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"*, come indicato dalle nuove linee guida A.N.AC..

Organizzazione

Nella sotto-sezione sono stati pubblicati i dati relativi al nuovo Consiglio d'Amministrazione entro tre mesi dalla data della loro nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, tenutasi in prima convocazione il 28 aprile 2020, e gli stessi sono stati poi aggiornati secondo le tempistiche previste dall'Allegato 7).

Con nota di data 21 giugno 2016, prot. Int/2524, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza aveva inviato all'Unità Organizzativa *"Affari societari e assistenza legale"* (staff PRS)³¹, responsabile dell'aggiornamento della sotto-sezione, alcune indicazioni operative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione disciplinati dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

Con nota di data 26 novembre 2018, prot. Int/4500, le indicazioni operative sono state aggiornate e pubblicate nella Intranet aziendale.

³¹ L'Ufficio è ora afferente alla Direzione Legale (SOL).

A seguito dell’emanazione del d.lgs. n. 97/2016, il nome della sotto-sezione di 2° livello era stato modificato da “Organi di indirizzo politico – amministrato” a “Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo”.

Seguendo lo schema proposto dalle nuove linee guida A.N.AC., nel 2018 è stata creata una sotto-sezione integrativa denominata “Titolari di incarichi di amministrazione, direzione o governo CESSATI dall’incarico”, nella quale sono confluiti i dati relativi al precedente Consiglio d’Amministrazione. I dati rimangono pubblicati per tre anni, dal 1° gennaio successivo all’anno della cessazione della carica (quindi dal 1° gennaio 2021).

Alla fine dell’anno 2018 era stata effettuata l’eliminazione dei dati inseriti nella sotto sezione “Titolari di incarichi di amministrazione, direzione o governo CESSATI dall’incarico” in relazione al Consiglio di Amministrazione del triennio 2012-2015: dette informazioni sono eventualmente disponibili per un accesso civico generalizzato. È stata così creata una fotografia di detti dati, attraverso un .pdf, archiviato nel sistema informatico di gestione documentale.

Con riferimento agli obblighi di pubblicità relativi all’articolazione degli uffici, la Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione aggiorna tempestivamente l’organigramma pubblicato nell’apposita pagina web.

Consulenti e collaboratori

La sotto-sezione era stata aggiornata in relazione alle novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, con il nuovo art. 15 bis del d.lgs. n. 33/2013. Il RPCT, con nota di data 12 ottobre 2016, prot. Int/3924, ha trasmesso a tutte le Direzioni ed al Vertice aziendale le indicazioni operative per le nuove pubblicazioni. Le nuove regole di pubblicazione sono state applicate a tutti gli affidamenti di incarico successivi al 23 giugno 2016 e, in attesa di automatizzare la raccolta dei dati, sono stati pubblicati due file in formato Excel.

Citando quanto scritto nella sezione web *“Per dare massima trasparenza ed evidenziare i dati richiesti dalla normativa, la pubblicazione degli incarichi viene suddivisa in due file: il primo, denominato **“Incarichi di collaborazione o consulenza ante d.lgs. 97/2016”**, raccoglie tutti gli affidamenti già inseriti nella sotto-sezione web, ai sensi dell’art. 15 del d.lgs. 33/2013 e affidati fino all’entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, il secondo file, denominato **“Incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali post d.lgs. 97/2016”**, invece, elenca gli affidamenti successivi, ampliando le informazioni e la tipologia di incarichi, ai sensi del nuovo art. 15 bis.”*

Le date di cessazione degli incarichi vengono comunicate tempestivamente dalle Strutture aziendali. Nel caso degli incarichi ai legali, la data di cessazione corrisponde solitamente alla data della sentenza.

Le nuove disposizioni sulla durata della pubblicazione on line (due anni dalla cessazione dell’incarico) sono state applicate anche agli incarichi affidati prima del 23 giugno 2016.

Le nuove modalità di pubblicazione sono entrate a regime il 18 novembre 2016. Secondo quanto stabilito nelle indicazioni operative, i due file on line vengono aggiornati il primo e il quindicesimo giorno del mese (o il primo giorno feriale successivo), con i dati ricevuti dalle strutture. In vista di un'automazione degli adempimenti (misura di prevenzione specifica programmata nel 2017 e prorogata nel 2019), l'Ufficio Compliance della Direzione Legale raccoglie gli aggiornamenti e comunica ai Sistemi Informativi i file da pubblicare.

Attualmente gli incarichi vengono affidati seguendo i principi generali di parità di trattamento e rotazione. Con riferimento specifico all'affidamento di consulenze, esclusi gli incarichi giudiziali ai legali, a seguito della riorganizzazione aziendale è stato assegnato allo Staff Tecnico della Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi il compito di *“predisporre a favore delle strutture richiedenti i conferimenti di consulenze ex art. 2222 e seguenti del Codice Civile cd. “fuori codice”, ad esclusione degli incarichi connessi ad attività da svolgersi in sede giudiziale ed extragiudiziale nel caso di situazioni di precontenzioso, ivi inclusi gli incarichi di Consulente Tecnico di Parte o arbitri o similari, nonché incarichi per prestazioni notarili”*. Con successiva nota del 13 gennaio 2016 (prot. Int/111), la Direzione Appalti ha diramato una serie di indicazioni operative che hanno chiarito la procedura di affidamento e le informazioni che devono essere trasmesse allo Staff Tecnico.

Al fine di creare una regolamentazione organica di tutti gli incarichi che non rientrano nella disciplina del Codice dei Contratti e di cui è prevista pubblicità ai sensi dell'art. 15 bis del d.lgs. n. 33/2013, era stata programmata dall'allora Presidente ed Amministratore Delegato, con nota interna del luglio 2016, l'adozione di un regolamento aziendale per l'affidamento di consulenze e incarichi giudiziali ai legali.

Tenuto conto delle Linee Guida n. 12 *“Affidamento dei servizi legali”*, approvate dall'A.N.AC. con Delibera n. 907 del 24 ottobre 2018, la Direzione Legale, con nota Int/4418 di data 19 novembre 2018, ha dato informativa alle Direzioni APP e PEO coinvolte nella tipologia di affidamenti in analisi, ed è stato avviato un tavolo di studio che non ha portato, dopo attenta disamina, alla stesura di una *procedura aziendale uniforme per l'affidamento degli incarichi di patrocinio legale, di consulenza legale prevista dall'art. 17, comma 1, lett. d), n. 2) [servizi di assistenza e consulenza legale preparatori ad un'attività di difesa in un procedimento di arbitrato, di conciliazione o giudiziario, anche solo eventuale] e di certificazione e autenticazione documenti da parte di Notai, redatta sulla base delle indicazioni/prescrizioni rilasciate da parte dell'A.N.AC.*

I Sistemi Informativi stanno sviluppando un software unico per la gestione dell'intero ciclo passivo, che prevede la realizzazione di diversi moduli. Ad oggi sono stati completati due moduli: uno per raccogliere i dati necessari a pubblicare informazioni sugli appalti ai sensi dell'art. 1, c. 32, della L. n. 190/2012 e l'altro per la raccolta dei fabbisogni per il budget.

Il modulo per la raccolta e pubblicazione dei dati relativi alle consulenze è ancora in programmazione, ma non è stato realizzato.

Misure di regolamentazione ed automazione	Stato di attuazione	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Ufficio responsabile	Soggetti coinvolti
Automazione della procedura informatica di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi di consulenza e collaborazione attraverso l'utilizzo del software "Maori-WEB" ampliando le funzioni del modulo "Trasparenza"	IN ATTUAZIONE	Ottobre 2016 – Dicembre 2017 Febbraio – novembre 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Dicembre 2022 Progetto modificato al fine di aggiornare l'impianto dell'intero ciclo passivo con i moduli Maori web.	Indicazioni operative con cui il RTPC comunica alle Strutture aziendali la nuova modalità di pubblicazione	PEO/SI	PRS/PC SOL/Staff tecnico

Personale

La sotto-sezione web è stata alimentata con i dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali e di Direttore Generale, aggiornati periodicamente dalla Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione.

Sono state pubblicate le dichiarazioni annuali dei dirigenti e del Direttore Generale, in cui è stata confermata l'assenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. n. 39/2013.

Con specifico riferimento alla sotto-sezione di 2° livello "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)", adempimento previsto dall'art. 18, d.lgs. n. 33/2013, entro il 31 marzo 2018 sono stati pubblicati i dati, aggiornando le informazioni partendo dagli incarichi in corso al 20 aprile 2013 o conferiti dopo quella data. Il file .xls comprende anche gli incarichi conferiti ai dipendenti della S.p.A. Autovie Venete da parte della Stazione appaltante *Commissario delegato per il superamento dell'emergenza traffico autostrada A4* ex O.P.C.M. n. 3702/08. Nella sezione "Amministrazione trasparente" del Commissario Delegato è stato fatto un rimando alla sezione "Società trasparente" della Concessionaria.

Inoltre si ricorda che, con Ordine di Servizio n. 7 di data 8 febbraio 2017, in attuazione alla programmazione delle misure preventive di corruzione, è stato diffuso il "*Regolamento per il conferimento di incarichi di collaudo statico e tecnico amministrativo di lavori a dipendenti della Società*", mentre con nota Interna Int/556 di data 14 febbraio 2017 sono state illustrate le modalità con cui i dipendenti della Società possono iscriversi all'albo dei collaudatori aziendali di lavori. L'Allegato 7) indica che la responsabilità della pubblicazione on line degli incarichi di collaudo affidati ai dipendenti viene attribuita alla Direzione APP, mentre per tutti gli altri incarichi l'aggiornamento tempestivo sarà a carico della Direzione PEO.

Con riferimento, invece, agli altri obblighi di pubblicazione, dopo l'approvazione delle linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017), la Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione ha pubblicato i dati ancora mancanti al 31 dicembre 2017, come elencati nell'Allegato 7):

Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.
Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio
Tassi di assenza trimestrali	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale
Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente

I dati sono stati aggiornati dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

È ancora in corso un approfondimento sulla pubblicazione dei seguenti dati:

Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati
Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa

Selezione del personale

L'adempimento previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 33/2013 è curato dalla Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione, che ha inserito un link alla sezione "Lavora con noi", nella quale è riportato l'elenco dei bandi di selezione del personale attivi, completo di tutta la documentazione a corredo, tra cui l'avviso e la graduatoria.

Le linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017) hanno specificato che devono essere pubblicati i *Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale*, nonché *Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione, Criteri di selezione, Esito della selezione*. I dati sono presenti nella sezione web dedicata.

Performance

Ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, rubricato *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale*, "Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi all'ammontare complessivo dei

premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della primalità sia per i dirigenti sia per i dipendenti”.

Le linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017), che forniscono indicazioni alle Società controllate, hanno specificato che devono essere pubblicati i “Criteri di distribuzione dei premi al personale” e “l’ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti”.

La sezione web è stata correttamente implementata con le informazioni relative all’“ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti”.

Enti controllati

Le partecipazioni della Società sono rappresentate graficamente nella sezione web del sito istituzionale denominata “Società – Struttura Organizzativa – Partecipate Autovie Venete”. È stato aggiornato lo schema sintetico delle partecipate alla data del 31 dicembre 2020 e sono state pubblicate le informazioni richieste, secondo lo schema delle linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017).

Gli adempimenti di aggiornamento sono passati, a partire dal 2018, dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo alla Direzione Legale.

Attività e procedimenti

Era stato programmato di completare la sotto sezione di cui trattasi parallelamente all’aggiornamento della mappatura dei processi, da attuare coerentemente con l'analisi dei processi avviata da PEO/FS nel Sistema di Gestione Integrato.

L’attività viene ulteriormente posticipata al 31 dicembre 2021, in linea con quanto già detto in relazione alla revisione della mappatura dei processi/attività, nonché con lo sviluppo del Piano delle Performance.

Misura di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Mappatura dei procedimenti ai sensi dell’art. 35 del d.lgs. 33/2013, come aggiornato dal d.lgs. 97/16 e dalle linee guida A.N.AC.	DA ATTUARE	Aprile - Settembre Ottobre 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2021	Pubblicazione dei dati nella sotto-sezione web “Attività e procedimenti”	PRS/PC (coordinamento raccolta)	Referenti Direzioni

Provvedimenti

Le linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017) hanno chiarito che la sotto-sezione non dev'essere implementata da parte delle Società.

Bandi di gara e contratti

Si ricorda che, nel corso dell'anno 2017, è stata attuata una totale rivisitazione del software utilizzato per pubblicare i dati sugli appalti, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012, software che da dicembre 2017 è stato riavviato ed opportunamente implementato dalle Direzioni, al fine di consentire la pubblicazione, entro il 31 gennaio 2018, dei dati sugli affidamenti, aggiornati al 31 dicembre 2017.

L'Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione ha collaborato strettamente con l'Unità Organizzativa Sistemi Informativi per riuscire a migliorare le prestazioni del software (denominato Maori WEB – Trasparenza), realizzato in house, modificando la logica di reperimento dei dati e i flussi con le altre banche dati.

Terminata la configurazione dal punto di vista informatico, alla fine di novembre 2017 erano state organizzate quattro sessioni formative, con il supporto dell'Unità Organizzativa Formazione e Sviluppo della Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione. Nel corso degli incontri erano state illustrate le modifiche all'interfaccia utente e le nuove logiche di reperimento delle informazioni, aprendo un confronto che è proseguito nei mesi successivi per individuare eventuali anomalie e spunti di miglioramento.

Pertanto, nel corso dell'anno 2018 i dati relativi agli appalti sono stati pubblicati quadrimestralmente. L'obiettivo, a regime, è quello di introdurre un aggiornamento giornaliero dei dati. Per tutto l'anno 2020 i dati sono stati aggiornati quadrimestralmente e la piattaforma software ha dimostrato una buona consistenza dei dati.

Prima dell'avvio dell'analisi dei dati al 31 dicembre 2017, il RPCT aveva diramato nuove indicazioni operative (Int/4598 del 14 dicembre 2017) che forniscono indicazioni sul software e raccolgono una serie di indicazioni fornite da A.N.AC. o definite dalla Società, tenendo conto delle specificità.

Per dare massima diffusione alle indicazioni operative del RPCT e raccogliere contributi dai dipendenti variamente coinvolti nel processo di raccolta dei dati, è stata pubblicata nell'intranet aziendale una pagina dedicata agli adempimenti ex art. 1, co. 32, della legge n. 190/2012.

Inoltre, a partire dal 25 gennaio 2017, la sotto-sezione è allineata con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013 e, con riferimento all'adempimento "(...) *le stazioni appaltanti pubblicano: (...) b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. (...)*", la Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi ha apportato i necessari aggiornamenti ed è stato creato un collegamento alla sezione web del sito

istituzionale denominata “Bandi, avvisi e appalti”, adeguato alla normativa introdotta dal d.lgs. n. 50/2016 nell’ambito dei Contratti pubblici.

Dal 27 gennaio 2017, la Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi, come ulteriore misura di trasparenza, per ampliare la platea del numero degli operatori economici, ha pubblicato gli avvisi per condurre le indagini di mercato propedeutiche all’avvio delle procedure negoziate (ex lett. b), c. 2 dell’art. 36 del d.lgs. n. 50/2016 s.m.i.), oltre che sul sito aziendale, anche sui siti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (vedi nota Int/300/2017).

Un adempimento programmato già in corrispondenza dell’avvio del budget 2017/2018 e riproposto per il budget 2018/2019 riguarda, invece, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, e triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali. L’obiettivo era poter adempiere agli artt. 21, c. 7 e 29 c. 1 del d.lgs. n. 50/2016.

Nel corso dell’anno 2017 erano state attuate le seguenti misure di trasparenza e regolamentazione:

- Ampliamento della finestra temporale con anticipazione dell'avvio del processo di budget, al fine anche di favorire una migliore pianificazione (*Nota interna 755/17 del 02/03/17*)
- Impostazione a sistema per la predisposizione numerica di previsioni pluriennali per le tipologie previste dall’art. 21 del d.lgs. n. 50/2016 (*Nota interna 755/17 del 02/03/17*)
- Supporto delle previsioni numeriche con cronoprogramma dell'intero processo, almeno trimestralizzato - dall'emissione dell'Impegno di spesa al collaudo/attestazione regolare esecuzione – (*Note interne: 755/17 del 02/03/17; 1045/17 del 22/03/17; 1228/17 del 05/04/17; 2483/17 del 30/06/17*)

A seguito dell’emanazione del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di data 16 gennaio 2018, n. 14, rubricato “*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*”, in vigore dal 24 marzo 2018, e l’attivazione, da fine agosto, di “SCPSA”, l’applicazione web per la pubblicità sul sito www.serviziocontrattipubblici.it della *Programmazione triennale dei lavori e biennale di servizi e forniture*, la Direzione AMF, in collaborazione con la Direzione Tecnica (U.O. Programmazione Monitoraggio Controllo Opere) hanno programmato la predisposizione del budget 2019/2020 con le opportune modifiche/integrazioni, atte alla compilazione on line dei dati nel modulo *Programmazione triennale dei lavori e biennale di servizi e forniture* dell’applicazione web “SCPSA”. L’approvazione del cambio della decorrenza dell’esercizio sociale, che dal 1° gennaio 2020 corrisponde con l’anno solare, ha determinato una diversa tempistica di attuazione della misura.

Misure di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, secondo le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	DA ATTUARE SOSPESA	Luglio – Settembre 2019	Pubblicazione nella sezione web "Società trasparente - Bandi di gara e contratti" del link alle informazioni richieste dall'art. 21 del d.lgs. 50/2016	AMF/TC	OPE/PM Direzioni

In merito alla pubblicazione della programmazione nell'applicazione web "SCPSA" si ritiene di confermare la sospensione in quanto permangano elementi di incertezza in ordine all'effettivo orizzonte di continuità nella gestione in capo all'attuale concessionario (Autovie Venete).

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Gli adempimenti relativi alla sotto-sezione erano stati sospesi, in attesa dell'emanazione delle Linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017).

Dopo un lavoro di prima analisi ed approfondimento è stato chiarito che, considerato il contesto e le attività della S.p.A. Autovie Venete, non sono stati adottati atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Bilanci

Nella sotto-sezione, che viene alimentata dalla Direzione Legale (Ufficio Affari Societari e Comunicazione) sono presenti i bilanci della S.p.A. Autovie Venete approvati successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 (dall'esercizio 2012/2013).

Nel corso dell'anno 2020, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo ha pubblicato i dati del bilancio 2019, a seguito dell'approvazione in Assemblea dei Soci (aprile 2020), elaborando schemi / rappresentazioni grafiche in linea con le linee guida A.N.AC.

Beni immobili e gestione patrimonio

Nel mese di marzo 2017 l'Unità Organizzativa Espropri e Patrimonio (allora afferente alla Direzione Tecnica e, dal 1° gennaio 2021, passata nella Direzione Legale) ha implementato la sotto-sezione in oggetto, secondo le indicazioni delle linee guida A.N.A.C. e nel corso degli anni successivi è proseguito l'aggiornamento di che trattasi.

Controlli e rilievi sull'amministrazione

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/2016, le attestazioni dell'OIV o struttura analoga (nel caso della S.p.A. Autovie Venete le attestazioni vengono fatte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) sono state spostate in questa sotto-sezione.

Come indicato con Delibera A.N.AC. n. 141/2019, l'attestazione al 30 giugno 2020 è stata pubblicata, a cura del RPCT (l'OIV non è stato nominato), nella sezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" entro il 31 luglio 2020.

Per quanto riguarda la Relazione degli organi di revisione sul bilancio 2019, si conferma la pubblicazione on line ad aprile 2020.

Servizi erogati

Nella sotto-sezione è stata pubblicata la *Carta dei Servizi* aggiornata al 2020: la Carta segue gli indirizzi contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (Principi d'erogazione dei servizi pubblici) emanata il 27 gennaio 1994, e la più recente Direttiva del Ministero delle Infrastrutture 102/2009 che fissa, per le concessionarie di autostrade, regole e obblighi specifici. La nuova edizione della Carta dei Servizi è stata predisposta, oltre che per adempiere ai dettami dell'art. 31 della Convenzione di Concessione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, anche come strumento di informazione e comunicazione.

Dopo l'emanazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera 1134 di data 8 novembre 2017, è stato chiarito che per le Società come la S.p.A. Autovie Venete non vi sono ulteriori obblighi di pubblicazione, integrativi rispetto alla Carta dei Servizi, che viene aggiornata annualmente, entro il 31 marzo.

Pagamenti dell'amministrazione

Con riferimento ai pagamenti, la Società, nel corso del 2017, ha implementato all'interno del processo di liquidazione il campo con la data della valuta del bonifico. Questa informazione ha consentito, nell'arco dell'anno 2018, una maggior precisione nella pubblicazione dei dati sugli appalti, ex art. 1, c. 32 della Legge 190/2012, e di estrarre una reportistica più ampia sugli indicatori correlati ai pagamenti dell'azienda.

Dopo aver modificato la procedura di chiusura del processo liquidativo, rendendo obbligatorio l'inserimento, a carico della Tesoreria, della data di valuta del pagamento (a partire da novembre 2017), è stato reso disponibile il dato per le elaborazioni del caso e sono state sviluppate alcune ipotesi di estrazione delle informazioni, con restituzione degli indicatori correlati ai pagamenti dell'azienda. Il dato è aggiornato al 31 dicembre 2019.

Opere Pubbliche

Dopo l'emanazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017, è stata avviata una ricognizione interna sulle modalità di pubblicazione dei dati.

Nel mese di dicembre 2018 è stata fatta una prima pubblicazione in cui sono state sintetizzate le principali fasi del procedimento amministrativo necessario alla progettazione e realizzazione delle opere inserite nel Piano economico finanziario della Società.

Per quanto riguarda il conto economico delle singole opere, si fa riferimento all'ultimo dato di bilancio, al 31 dicembre 2019. Dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 sarà aggiornato il dato.

Informazioni ambientali

A seguito della riorganizzazione aziendale del 1° luglio 2016, il Dirigente con delega di tutela dell'ambiente (Direzione Tecnica) ha affidato al Responsabile "Staff Ambiente" (ora responsabile dell'Unità Organizzativa *Ambiente*) il coordinamento per l'aggiornamento e l'implementazione della sotto sezione "Informazioni ambientali". La sezione risulta ancora vuota e la Direzione competente comunica quanto segue:

"Lo slittamento registrato nell'attuazione della misura entro i termini definiti è stato determinato dalla necessità da parte dell'U.O. OPE/AB di valutare quale sia il metodo più sintetico, fruibile ed adatto ad una pubblicazione trattandosi di temi altamente tecnici. Allo slittamento ha contribuito anche il periodo di emergenza COVID-19 che ha determinato una riduzione della presenza di lavoratori in azienda con conseguente aumento dei carichi di lavoro dei presenti, impegnati nel far proseguire il quotidiano esercizio dell'attività. I nuovi tempi di attuazione sono pertanto slittati a giugno 2021.

Misura di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Implementazione della sotto-sezione "Informazioni ambientali"	DA ATTUAZIONE	Giugno - Dicembre 2017 Aprile 2018 Giugno 2019 Dicembre 2020 Giugno 2021	Pubblicazione dei dati nella sotto-sezione "Informazioni ambientali"	OPE- AB	

Interventi straordinari e di emergenza

Dopo l'emanazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017, è stato confermato che gli adempimenti di pubblicazione non sono applicabili alla S.p.A. Autovie Venete.

Altri contenuti

Con riferimento alla sotto-sezione “Prevenzione della corruzione”, il presente documento verrà pubblicato entro il 31 marzo 2021. Nella medesima sotto-sezione sono inseriti i vari documenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013: i dati sul Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le relazioni annuali emesse a partire dall’anno 2014.

Con riferimento invece alla sotto-sezione dedicata all’accesso civico, si rimanda al prossimo capitolo.

7.1.3. Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 aveva apportato una modifica molto impattante all’art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, introducendo il cd. “accesso generalizzato”.

Le Linee Guida A.N.AC. sull’argomento erano state approvate il 28 dicembre 2016 e pubblicate il giorno successivo sul web. Con nota interna di data 11 gennaio 2017, l’allora Presidente ed Amministratore Delegato, comunicando a tutti i Direttori l’entrata in vigore dell’accesso generalizzato, aveva dato mandato ad un gruppo di lavoro, coordinato dall’Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione e composto da rappresentanti di tutte le Direzioni, di redigere una bozza di regolamento che tenesse conto delle Linee Guida dell’A.N.AC..

Nel corso del primo trimestre del 2018 è stata aggiornata la pagina web dedicata all’accesso civico, semplice e generalizzato. Sono state aggiornate le caselle postali dedicate alle richieste di accesso civico semplice (*rpct@autovie.it* e *rpct@pec.autovie.it*) e accesso civico generalizzato (*foia@autovie.it* e *foia@pec.autovie.it*) e sono state pubblicate tutte le informazioni necessarie per esercitare tale diritto.

Per consentire alla Società di dare riscontro tempestivo alle richieste, sono stati predisposti tre nuovi moduli, rispettivamente per la richiesta di accesso civico semplice al RPCT, per l’inoltro della medesima richiesta, non evasa entro 30 giorni, al Titolare del potere sostitutivo (individuato nella persona del Dirigente della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, dott. Giorgio Damico), e per la richiesta di accesso civico generalizzato (FOIA).

La sezione web dedicata all’accesso civico è stata aggiornata, indicando i diversi riferimenti per l’accesso civico “semplice”, indirizzato al RPCT, e l’accesso civico “generalizzato”, destinato all’indirizzo email dell’Ufficio Protocollo Societario e Segreteria di Direzione Generale e Presidenza, che fa capo al Direttore Generale.

In caso di accesso civico generalizzato è stata mantenuta l’indicazione inerente al fatto che il Protocollo aziendale riceve le richieste e che la responsabilità dell’istruttoria e dei tempi di riscontro è della Direzione competente per lo specifico dato/informazione richiesti.

In data 31 marzo 2018 è stato pubblicato on line il primo file .xls degli accessi (civico semplice e generalizzato ed amministrativo), con il contributo di tutte le Direzioni competenti.

È stato previsto un aggiornamento semestrale, come da Linee guida A.N.AC. e, ad oggi, il file on line è aggiornato al 30 settembre 2020.

Il coordinamento per la raccolta dei dati viene fatto dall'Ufficio Compliance della Direzione Legale.

7.2. Altre misure generali

7.2.1. Codice etico e di condotta

In attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, la Società Concessionaria ha adottato, con delibera del Consiglio d'Amministrazione di data 21 aprile 2015, una revisione del Codice Etico e di Condotta, pubblicata sul sito istituzionale della Società, trasmessa a tutte le Direzioni con nota Int/740 del 27 aprile 2015, e diffusa nel mese di giugno 2015, in maniera capillare, a tutto il personale, attraverso l'applicativo Web Console.

Successivamente all'emanazione delle *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”* approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, nonché facendo seguito alla riorganizzazione aziendale del 1 luglio 2020, la Società, in adempimento a quanto programmato dalla stessa, ha ritenuto opportuno aggiornare il proprio Codice Etico e di Condotta.

L'analisi delle summenzionate linee guida ha portato alla conferma della validità sostanziale del Documento adottato dalla Società nel 2015; pertanto, i principali aggiornamenti portati all'attenzione dell'Organo Consiliare hanno riguardato le recenti modifiche organizzative che hanno introdotto la figura del Direttore Generale, nonché alcuni riferimenti normativi esistenti in materia.

Un tanto premesso il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre u.s., ha deliberato di approvare l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta, conservato agli atti della Società con protocollo Atti 5255 dd. 23.10.2020, preventivamente condiviso con la Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione nonché con l'Organismo di Vigilanza. Il Documento è stato poi pubblicato sul sito istituzionale della S.p.A. Autovie Venete, nonché inoltrato a tutte le Direzioni ed Unità Organizzative con nota Int/2917 dd. 29.10.2020.

Sul punto si segnala altresì che nel corso dell'anno 2020 non sono state comunicate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza violazioni del Codice Etico e di Condotta.

In linea con quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'aggiornamento delle misure di prevenzione è stato affiancato ad una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento, tenendo presente anche i controlli preventivi mappati o programmati nel Modello di Organizzazione e di Gestione.

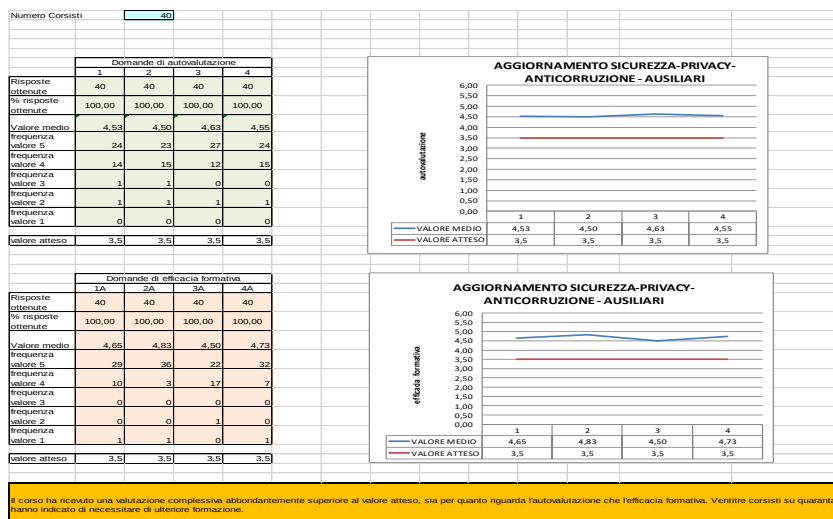
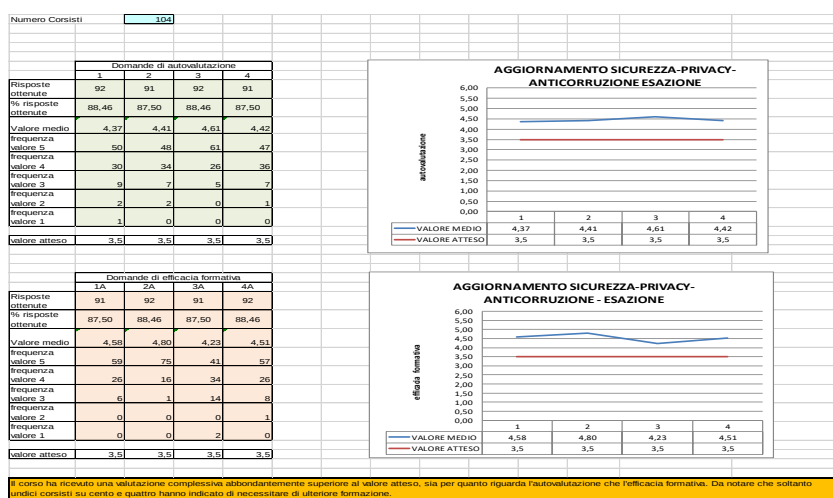
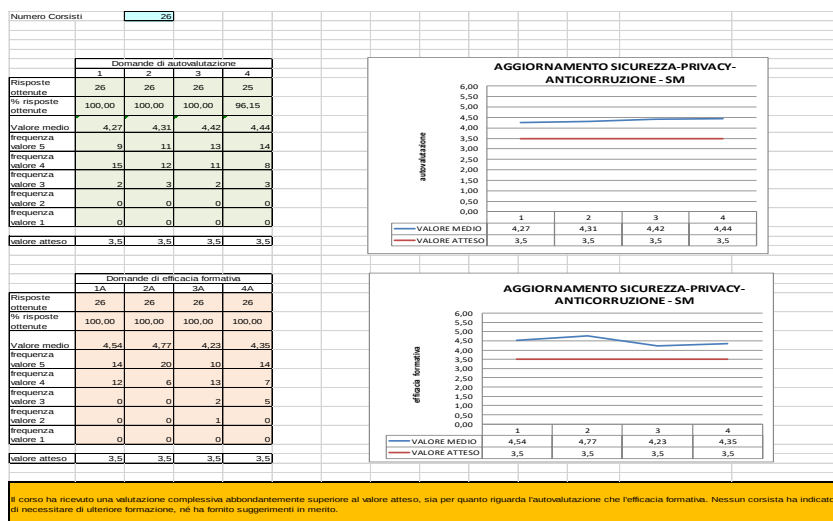
Misura di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento del Codice etico e di condotta, a seguito dell'emanazione delle nuove linee guida A.N.AC.	ATTUATA	Giugno 2019 – gennaio 2020 Ottobre 2020	Pubblicazione on line e diffusione interna del Codice etico e di condotta aggiornato	SOL	PEO OdV Referenti
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2020, ha approvato, in accordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta, testo preventivamente condiviso con la Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione nonché con l'Organismo di Vigilanza. Il documento è conservato agli atti della Società con prot. Atti 5255 dd. 23.10.2020 ed è stato circolarizzato a tutte le Direzioni/Unità Organizzative con nota Int./2917 dd. 29.10.2020.					

7.2.2. Formazione

Con riferimento alla programmazione fatta nelle “Misure integrative di prevenzione della corruzione ai sensi art.1, c. 2 bis, L. 190/2012 (2020-2022)” il personale dell’Ufficio Compliance della Direzione Legale ha approfondito tematiche legate all’anticorruzione, partecipando a corsi/convegni quali:

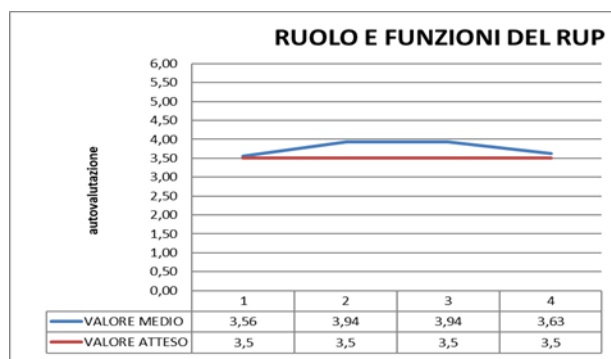
- Il corso “La prevenzione e la gestione dei fenomeni corruttivi in azienda” tenuto dalla Paradigma srl il 21 febbraio 2020, in cui sono stati affrontati temi quali: Aree di rischio, presidi e controlli - Modello 231 e policy anticorruzione - Audit di natura ordinaria e ispettiva - Ruoli e responsabilità.
- Il corso “Modelli 231 e ODV in emergenza COVID-19” tenuto dalla Soi Srl in data 8 maggio 2020: i temi trattati hanno permesso di valutare la tenuta e l’attualità del MOG (Modello di Organizzazione e di Gestione) adottato dalla Società, nonché di comprendere le eventuali modifiche ed aggiornamenti da apportare al MOG stesso alla luce dell’insorgenza dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

In riferimento al piano della Formazione, il quale attiene ai corsi dedicati a tutto il personale dipendente riguardanti l’analisi di temi quali “la legge 190 e s.m.i. e la sua applicazione nella S.p.A. Autovie Venete”, sono stati realizzati nei mesi di ottobre e novembre 2020 degli incontri formativi sulle misure di prevenzione vigenti in Azienda, con particolare attenzione alla trasparenza e alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di atti illeciti. I corsi, realizzati in house dal personale dell’Ufficio Compliance, sono stati strutturati in sessioni da 1 ora con 13 edizioni dedicate al personale addetto all’esazione del pedaggio (103 dipendenti), 10 edizioni dedicate al personale addetto al servizio ausiliari della viabilità (39 dipendenti), 3 edizioni dedicate al personale addetto alla manutenzione d'urgenza, staff ambiente, officine e magazzino (26 dipendenti) per un totale di 168 persone formate.



Per quanto attiene ai corsi dedicati al ruolo del RUP del Direttore Operativo, dell'Ispezzore di cantiere e del Direttore dell'esecuzione del contratto negli appalti pubblici, è stato organizzato, nelle giornate del 21 febbraio 2020 e (in modalità a distanza) del 20 maggio 2020, un evento formativo in house dedicato a quanti rivestono all'interno della Società la funzione di RUP, DEC e alle Direzioni interessate (45 partecipanti), riguardante "il Ruolo e la funzione del RUP", in cui sono stati trattati temi quali: le linee guida A.N.AC. n .3, Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico

del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni; Il Conflitto d'interesse del RUP; Le cause di inconferibilità; Il regolamento di Autovie Venete ed ordini di servizio in relazione al ruolo del RUP; il ruolo del DEC; Il ruolo del RUP e le responsabilità configurabili con esposizione di casi giurisprudenziali (giurisprudenza penale, civile, amministrativa e contabile) e determinazioni ANAC. L'evento è stato tenuto dall'dott.ssa Lucchese Francesca nell'ambito della formazione Finanziata.



Con riferimento alla formazione specifica nell'area di rischio dei contratti pubblici sono stati seguiti ed organizzati diversi corsi di formazione, che hanno visto la partecipazione di personale della Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi e di altri dipendenti, impegnati a vario titolo nell'applicazione del Codice dei Contratti. Tra i corsi si segnalano:

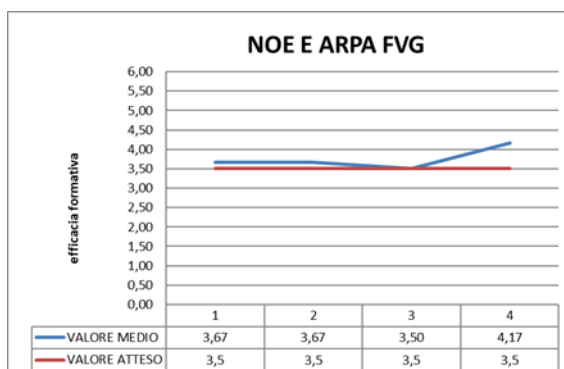
- “le procedure sotto soglia e gli affidamenti diretti”, corso tenuto dalla Maggioli S.p.A. con la docenza dell'avv. Bertolani il 28 aprile 2020 in cui sono state trattate le procedure semplificate sotto-soglia alla luce dell'attuale quadro normativo, del nuovo Regolamento attuativo e della giurisprudenza e prassi recenti;
- Corso di formazione “la conversione del Decreto Semplificazioni n. 76/2020: tutte le novità per gli appalti pubblici” tenuto dalla Maggioli S.p.A. in data 23 settembre 2020, seguito dal Direttore della Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi, consentendogli una prima analisi delle molteplici novità introdotte dal Decreto “Semplificazioni” intervenuto sulle procedure di affidamento ed esecuzione di lavori a seguito dell'emergenza sanitaria;
- “Il contenzioso nei lavori pubblici tra vecchio e nuovo quadro normativo” tenuto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine il 15 e 16 ottobre 2020 per fare il punto sulla gestione del contenzioso in ordine agli aspetti tecnico amministrativi dei contratti di lavori pubblici;
- “procedure sotto-soglia dopo il decreto semplificazioni” tenuto dalla Maggioli S.p.A. (relatore avv. Bertolani), in data 27 ottobre 2020: corso di taglio operativo che ha esaminato le procedure semplificate sotto-soglia alla luce della Legge n. 120/2020 (di conversione del Decreto “Semplificazioni”) e il relativo regime transitorio fino al 31 dicembre 2021.

Con riferimento alla formazione specifica nell'area di rischio "acquisizione e gestione del personale" sono stati seguiti alcuni corsi tenuti nell'ambito della formazione finanziata dalla dott.ssa Francesca D'Orlando, a cui ha partecipato il personale della Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione:

- "assessment e valutazione delle competenze" nelle giornate del 17 - 22 - 29 settembre e 6 - 8 ottobre 2020 dedicato all'approfondimento di tematiche legate alla valutazione della prestazione, delle competenze e del potenziale, e alla progettazione dei sistemi di carriera;
- "valutazione delle competenze": 16 ore di corso tenute dal 7 al 17 dicembre 2020. Cinque sessioni realizzate in chiave formativa e in modalità di affiancamento dedicate alle tecniche e alle diverse modalità di gestione degli interventi di valutazione del personale.

Infine, con riferimento alla formazione nell'area di rischio dei "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni", sono stati seguiti da parte del personale della Direzione Tecnica alcuni corsi, quali:

- "N.O.E. e ARPA FVG, controlli e verifiche ambientali nei cantieri edili", corso tenuto il 21 febbraio 2020 dall'Ordine della Provincia di Udine che ha visto la partecipazione di 6 dipendenti al fine di acquisire nozioni sulle specifiche competenze in materia di vigilanza sull'ambiente, entrando nel merito delle casistiche reali riscontrabili sui cantieri edili, e di ottenere indicazioni utili alla gestione delle stesse.



- "rifiuti: i nuovi decreti- l'economia circolare è legge dello stato: novità e criticità delle riforme" corso tenuto dalla Eco Company Utility in data 25 novembre 2020 in cui è stato illustrato il nuovo quadro normativo al fine di aggiornare il personale che si occupa degli aspetti ambientali in azienda.

Per l'aggiornamento della programmazione della formazione, si fa riferimento all'Allegato n. 6 "PIANO DELLA FORMAZIONE".

7.2.3. Misure di disciplina del conflitto d'interesse

Nel Codice Etico e di Condotta è stato inserito l'art. 4.3 che disciplina il comportamento da assumere in caso di conflitto d'interessi.

Nel corso dell'anno 2018, la Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi ha elaborato e diffuso atti di regolamentazione e form per la gestione dei conflitti d'interesse, con particolare riferimento alle commissioni di gara e agli incarichi di collaudo.

La Direzione Legale ha avviato un approfondimento e, anche alla luce delle Linee guida A.N.AC. recanti «*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*», valuta di predisporre ulteriori form per la comunicazione dei conflitti d'interesse e la loro istruttoria, per le situazioni estranee alla disciplina dei contratti pubblici, da diffondere anche attraverso la sezione Intranet aziendale.

Misura di definizione e promozione di standard di comportamento	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Approfondimento della normativa sul conflitto d'interesse, anche alla luce delle linee guida A.N.AC., ed eventuale diffusione di form per la gestione del conflitto d'interesse (comunicazione ed istruttoria)	DA ATTUARE IN ATTUAZION E	Giugno - Dicembre 2017 Dicembre 2018 Giugno 2019 Dicembre 2020 Dicembre 2021	Pubblicazione dei form nella Intranet aziendale e diffusione a tutti i dipendenti con Ordine di Servizio	PRS/PC SOL – Compliance	APP PEO Referenti

7.2.4. Inconferibilità ed incompatibilità negli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013)

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”, ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II e III), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;

b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;

c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;

b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 39 del 2013, tutti i dirigenti ed il Direttore Generale della S.p.A. Autovie Venete hanno rilasciato apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di alcuna delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

La Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione aggiorna annualmente le dichiarazioni annuali di conferma dell'assenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico.

Quanto all'attività di vigilanza del RPCT sull'osservanza delle norme in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi ex d.lgs. n. 39/2013 si segnala che il *Regolamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di S.p.A. Autovie Venete*, in vigore dal 1° gennaio 2020, prevede espressamente tra i flussi informativi diretti sia all'OdV che al RPCT una "comunicazione – tempestiva/ad hoc - sulla situazione di inconferibilità/incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013 emersa a carico di membri del CdA/sindaci/collaboratori/Dirigenti e sulle azioni intraprese dalla Società", la quale deve essere predisposta dalla Direzione PEO e/o SOL a seconda del soggetto interessato. In tal modo la Società si è allineata a quanto stabilito dalla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017 in tema di inconferibilità/incompatibilità degli incarichi di amministratore e dirigenziali³².

7.2.5. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing)

Nel corso del 2016 era stata avviata l'attuazione della misura di prevenzione di carattere generale della tutela del dipendente che segnala illeciti ed irregolarità.

Nel corso del secondo trimestre del 2016 era stato acquisito ed installato il software per la gestione delle segnalazioni ed era stato scelto un sistema open source al fine di gestire, con le risorse

³² Sul punto si vedano pag. 24-25 della Delibera A.N.A.C. n. 1134/2017.

interne dell'Unità Organizzativa "Sistemi Informativi", le attività di personalizzazione e manutenzione.

Con nota del 21 giugno 2016, Int/2533, l'allora Presidente ed Amministratore Delegato aveva costituito un gruppo di lavoro per la proposta di atti di regolamentazione interna, tra cui il regolamento per la gestione della segnalazione di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione. Il gruppo di lavoro, in linea con le previsioni, il 30 settembre 2016 aveva inviato al Direttore del Personale ed Organizzazione ed al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la bozza di regolamento.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2016 era stato fatto un lavoro di confronto sulla bozza di regolamento con il Direttore del Personale ed un rappresentante del Consiglio d'Amministrazione, che aveva supportato il RPCT con una serie di osservazioni e contributi di carattere normativo.

La proposta di adozione del regolamento era stata inviata al Consiglio d'Amministrazione alla fine del 2016, ma l'adozione era stata sospesa per necessità di ulteriori approfondimenti, viste anche le evoluzioni normative in corso.

In data 15 novembre 2017 la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente le modifiche alla normativa che disciplina la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, e, tra le modifiche di maggior rilievo, vi è l'allargamento della tutela anche al settore privato, con una modifica introdotta al d.lgs. n. 231/2001.

In data 29 giugno 2018 il Consiglio d'Amministrazione ha adottato il "*Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Organismo di Vigilanza*", predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza.

Il documento *de quo* disciplina sia le segnalazioni indirizzate al RPCT ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, sia quelle indirizzate all'Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6, commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, del d.lgs. n. 231/2001, precisando le modalità di gestione della segnalazione, attraverso un iter procedurale definito, che prevede termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento è quello di fornire al Whistleblower chiare indicazioni operative in merito all'oggetto, ai contenuti, ai destinatari, alle modalità di trasmissione delle segnalazioni e alle forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

Il procedimento di gestione delle segnalazioni garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della comunicazione, nonché in ogni contatto successivo alla stessa. Ciò, tuttavia, non significa che le segnalazioni siano anonime. Infatti, il dipendente che segnala illeciti è tenuto a dichiarare la propria identità al fine di vedersi garantita la tutela dell'istituto del Whistleblowing.

Il Regolamento chiarisce, poi, che le segnalazioni anonime verranno prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato, tale da consentire di identificare responsabilità fondate su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

È stato attivato un canale di trasmissione delle segnalazioni (attraverso la compilazione del form accessibile all'indirizzo <https://segnalazioni.autovie.it>) che garantisce la massima riservatezza, sia dell'identità del segnalante sia del contenuto della segnalazione.

Il regolamento è stato pubblicato nella sezione web “Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione” e nella sezione Intranet “Prevenzione Corruzione – Whistleblowing”.

In punto di evoluzione normativa dell'argomento di cui trattasi, si segnala che l'A.N.AC. ha recentemente predisposto delle nuove linee guida *in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)* le quali, attualmente in consultazione, dovrebbero entrare in vigore nel 2021. Una volta che dette linee guida entreranno in vigore la Società provvederà ad aggiornare, per quanto di interesse, il Regolamento adottato nel giugno 2018.

Da ultimo si evidenzia che ulteriori aggiornamenti normativi in tema di Whistleblowing verranno introdotti nel nostro ordinamento con il recepimento della Direttiva sulla “Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie”, adottata dall'Unione Europea il 7 ottobre 2019. L'Italia, come gli altri Stati membri, avrà due anni di tempo dalla pubblicazione sull'Official Journal per recepire la Direttiva summenzionata.

7.2.6. Misure di sensibilizzazione e promozione di standard di comportamento

Nel corso dell'anno 2016, la principale misura di sensibilizzazione e partecipazione è stata la creazione di una sezione intranet denominata “Prevenzione Corruzione”. L'obiettivo era rendere disponibile a tutti i principali riferimenti normativi degli adempimenti per cui è necessaria la più ampia collaborazione e diffondere i principi di legalità ed eticità, aprendo tutti i pc alla consultazione on line dei siti web www.normattiva.it e www.anticorruzione.it (alcuni pc non sono abilitati alla navigazione su Internet).

L'attivazione della sezione intranet, avvenuta il 30 settembre 2016, è stata comunicata dall'allora Presidente ed Amministratore Delegato a tutte le Direzioni ed Unità Organizzative, con nota prot. Int/3751. La sezione è il luogo di raccolta sistematica delle indicazioni operative inviate alle Strutture per una corretta attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di pubblicazione dettati dal d.lgs. n. 33/2013.

Si ricorda che all'interno della sezione sono state inserite le seguenti sotto-sezioni:

Il Responsabile (RPCT)

Indicazioni varie sull'organizzazione del RPCT.

Il Piano di prevenzione

Una sintesi sulla costruzione del Piano (con link alla sotto-sezione “Altri contenuti – Prevenzione corruzione”) e sulla funzione di riferimento del Piano Nazionale Anticorruzione.

La Società trasparente

Raccolta delle indicazioni operative del RPCT indirizzate ai vari Responsabili, sulle modalità di pubblicazione nelle sotto-sezioni della sezione web “Società trasparente”.

Formazione

Link ai materiali distribuiti in occasione dei corsi di formazione generale o specifica collegati alla prevenzione della corruzione.

Contratti pubblici

Raccolta delle misure di regolamentazione, di semplificazione dei processi/procedimenti o di controllo, relativi all'area di rischio dei “contratti pubblici”. Sono state organizzate nelle seguenti pagine web:

- Normativa e A.N.AC.
- Nomine e responsabilità
- Determina a contrarre
- Regolamenti interni sulle procedure di affidamento
- Completezza documentazione e tempistiche di gara
- Norme Generali del Capitolato Speciale d'appalto di lavori
- Subappalto
- Esecuzione del contratto
- Modifiche del contratto
- DURC e tracciabilità
- Atti amministrativi e comunicazione dati all'A.N.AC.
- Sicurezza

Whistleblowing

Breve introduzione alla misura di prevenzione, link a siti internet di approfondimento sul tema, il “*Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Organismo di Vigilanza*”, adottato dal CdA in data 29 giugno 2018.

Codice Etico e di Condotta

Link al Codice Etico e di Condotta adottato dalla Società e al d.P.R. n. 62/2013.

L'implementazione prosegue regolarmente, grazie anche alla collaborazione del Referente della Direzione Appalti, che cura la sotto sezione "Contratti pubblici".

7.3. Misure specifiche

In questo capitolo saranno descritte le misure di prevenzione specifiche, in parte proposte dalle Direzioni a seguito del processo di valutazione del rischio effettuato alla fine dell'anno 2016 e sarà dato conto dello stato di attuazione, alla luce di eventuali modifiche / integrazioni alle misure già programmate per il triennio 2017 – 2019.

Per avere un quadro delle misure specifiche in essere, come definite dalle Strutture aziendali nei Piani di miglioramento, si rimanda all'Allegato n. 5 "MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE", aggiornato con le misure attuate nel corso dell'anno 2020.

Il capitolo 7.3.1 sarà dedicato all'area di rischio dei contratti pubblici, che presenta il maggior numero di processi con rischio MEDIO. Il capitolo 7.3.2 illustrerà, invece, le misure di prevenzione individuate per i processi delle altre aree di rischio.

7.3.1. Misure specifiche nell'area di rischio dei contratti pubblici

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2017

Con l'Ordine di Servizio n. 7/2017 (prot. di data 08/02/2017, Int/453) è stato trasmesso a tutte le Direzioni il "Regolamento per il conferimento di incarichi di collaudo di lavori a dipendenti della Società" e, successivamente, è stato istituito l'Albo dei collaudatori aziendali di lavori (prot. di data 14/02/2017, Int/556).

Con l'Ordine di Servizio n. 11/2017 (prot. di data 02/03/2017, Int/704) è stato approvato il *"Regolamento per la formazione e la gestione dell'Elenco dei Fornitori della Società, contenente venditori di beni, prestatori di servizi ed esecutori di lavori"* ed è stato attivato l'Elenco Fornitori.

Con l'Ordine di Servizio n. 13/2017 (prot. di data 07/03/2017, Int/809) è stato trasmesso alla Direzioni Tecnica ed a tutti i RUP di lavori il modello di Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalto di lavori.

Con nota prot. U/31602 di data 20/09/2017 sono state trasmesse al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) le linee guida per i componenti nominati dal MIT delle Commissioni delle gare d'appalto bandite dalla Società, che trattano anche il tema delle cause di incompatibilità e di conflitto di interesse.

Con nota Int/3834 di data 16.10.2017 sono state diffuse le indicazioni per i componenti delle commissioni giudicatrici in relazione alla conservazione della documentazione contenente le offerte in fase di gara.

L'emanazione del d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" ha comportato la necessità di aggiornare alcune misure specifiche di regolazione che erano già state introdotte nel corso dell'anno 2016 da parte del Vertice aziendale e promosse dalla Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi.

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2018

Con nota Int/506 di data 08.02.2018 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.8/2018 col quale vengono diffuse le Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalti di Lavori, aggiornate in seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo n. 56/2017.

Con nota Int/896 di data 28.02.2018 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.1/2018 col quale vengono diffuse le linee guida per la richiesta di autorizzazione al subappalto di Lavori, aggiornate al D.Lgs. n. 50/2016.

Con nota Int/1762 di data 04.05.2018 sono state diffuse alcune indicazioni sulla formulazione dei criteri di valutazione da adottare negli appalti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria appaltati in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Con nota Int/1266 di data 27.03.2018 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.17/2018 col quale vengono diffusi i modelli per l'avvio delle procedure di gara sopra soglia, in seguito all'emanazione da parte dell'A.N.AC. del disciplinare di gara tipo n.1 (*Schema di disciplinare di gara - Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo*).

Con nota Int/3965 di data 17.10.2018 è stata diffusa la situazione relativa al funzionamento dell'Elenco Fornitori della Società ed è stato richiesto alle Direzioni ed ai RUP un eventuale aggiornamento delle categorie relative agli Operatori iscritti.

MISURE SPECIFICHE VIGENTI ATTUATE NEL 2019

Con nota Int/1582 di data 16.05.2019 sono stati trasmessi all'Organo di Controllo D.Lgs. 231/2001 le bozze dei Regolamenti aziendali sugli affidamenti ("Regolamento per le procedure di affidamento sotto soglia" e "Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i."), aggiornati a seguito dell'emanazione del D.L. n. 32/2019. La revisione, condivisa dall'Organo di Controllo, non ha però avuto seguito a causa della pubblicazione della Legge di conversione n. 55/2019 del suddetto D.L..

Con nota Int/2403 di data 19.07.2019 sono state diffuse delle prime indicazioni operative in merito alle procedure sotto soglia lett. b), c. 2, art. 36 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., a seguito dell'emanazione della L. n. 55/2019 di conversione del D.L. cd. "Sblocca cantieri".

Con nota Int/2830 di data 11.09.2019 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.44/2019 col quale vengono diffuse le Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalti di servizi e forniture.

Relativamente al corretto uso del titolo professionale di “ingegnere” – anche in seguito ad una nota trasmessa dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste (assunta al prot. E/41636 dd, 08.10.2019) - con nota Int/3325 di data 22.10.2019 è stata richiesta, a tutti i dipendenti che hanno conseguito una laurea in ingegneria, un’autodichiarazione sul possesso del titolo di ingegnere.

Con nota Int/3347 di data 23.10.2019 è stato trasmesso l’Ordine di Servizio n.53/2018 col quale vengono diffuse le Norme Generali del Capitolato Speciale d’Appalti di Lavori, aggiornate in seguito dell’emanazione della Legge 14 giugno 2019 n. 55 (questa nota supera l’Ordine di Servizio n.41/2018, trasmesso con nota Int/3507 di data 12.09.2018).

Con nota Int/3915 di data 04.12.2019 è stato trasmesso all’Organo di Controllo D.Lgs. 231/2001 la bozza del Regolamento aziendale sugli affidamenti (“Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.”), aggiornato a seguito dell’emanazione della L. n. 55/2019.

Tutte le misure di regolazione, emesse con note interne o ordine di servizio, indirizzate a tutti i dipendenti, sono disponibili, oltre che nel protocollo aziendale, anche nella sotto-sezione dedicata ai Contratti pubblici, dell’Intranet aziendale.

MISURE SPECIFICHE VIGENTI ATTUATE NEL 2020

Con nota Int/797 di data 05.03.2020 è stato trasmesso l’Ordine di Servizio n.7/2020 col quale viene diffuso il Regolamento aziendale sugli affidamenti (“Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.”), approvato dal C.d.A. nella seduta dd. 04.03.2020. L’aggiornamento ha recepito i contenuti del D.L. 18 aprile 2019 n. 32 e del D.M. 7 marzo 2019 n. 49.

Con nota Int/1112 di data 22.04.2020 sono stati aggiornati i modelli di determina a contrarre in seguito all’O.d.S. n. 7/2020 (prot. Int/797 dd. 05.03.2020 con il quale è entrato in vigore l’aggiornamento del “Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.”).

Con nota Int/1835 di data 17.07.2020 sono state diffuse delle prime indicazioni operative relativamente alla fase di esecuzione dei contratti in seguito all’emanazione del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 (decreto semplificazioni).

Con nota Int/1963 di data 29.07.2020 è stato trasmesso l’Ordine di Servizio n.21/2020 con il quale vengono diffusi il “Regolamento per le procedure di affidamento sotto soglia” ed il “Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 s.m.i.”, approvati dal C.d.A. in data 24.07.2020 (aggiornamento a seguito della riorganizzazione aziendale del 1 luglio 2020).

Con nota Int/2175 di data 28.08.2020 sono stati sensibilizzate le Direzioni ed i RUP in merito all’obbligo di inserire nella documentazione progettuale e di gara le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (C.A.M.), adottati con decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..

Con nota Int/2553 di data 30.09.2020 è stato trasmesso il documento “Le modifiche al contratto degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi del D.Lgs 50/2016 s.m.i.”, che

illustra l'attuale normativa relativa alle modifiche al contratto, ivi incluse le sue lacune e contraddizioni, e descrive le fasi del subprocedimento di modifica ed i compiti dei diversi soggetti in esso coinvolti, a supporto dei soggetti preposti alla conduzione dell'appalto (alla nota sono allegati anche i modelli degli atti che devono essere predisposti nell'ambito di tale subprocedimento).

Con nota Int/2565 di data 30.09.2020 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.34/2020 con cui si dispongono le procedure da seguire per i subprocedimenti di modifica al contratto e si definiscono le rispettive responsabilità.

Con nota Int/3165 di data 25.11.2020 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.49/2020 con cui si precisano le condizioni secondo le quali è possibile ricorrere all'affidamento diretto di un appalto sopra i 40.000 euro, ai sensi del D.L. n. 76/2020.

Con nota Int/3166 dd. 25.11.2020 vengono specificati i momenti da considerare come atto di avvio della procedura per calcolare le tempistiche per addivenire all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del concorrente, nel rispetto del D.L. n.76/2020.

Con nota Int/3172 di data 25.11.2020 sono stati aggiornati i modelli di determina a contrarre in seguito all'entrata in vigore del D.L. n.76/2020 e all'Ordine di Servizio n. 49/2020.

Tutte le misure di regolazione, emesse con note interne o ordine di servizio, indirizzate a tutti i dipendenti, sono disponibili, oltre che nel protocollo aziendale, anche nella sotto-sezione dedicata ai Contratti pubblici, dell'Intranet aziendale.

MISURE SPECIFICHE DA ATTUARE

A seguito dell'aggiornamento della valutazione del rischio, propedeutica alla definizione delle "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231", ogni anno viene dato atto dello stato di attuazione delle misure specifiche da attuare ed eventualmente ne vengono introdotte di nuove.

Nella prima parte verranno elencate misure specifiche di prevenzione che sono state collegate a più di un processo (area di rischio contratti pubblici) mappato dalle Strutture. Nella parte successiva, si proseguirà, secondo l'elencazione residua dei processi, con le misure specifiche dedicate.

MISURE SPECIFICHE AREA DI RISCHIO APPALTI TRASVERSALI A PIU' PROCESSI

Misure di REGOLAMENTAZIONE	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della PQ07.04.01-005 “Affidamento di forniture e servizi sotto soglia comunitaria e di lavori sotto la soglia di euro 200.000”. Si segnala che la Società è comunque dotata di un regolamento per le procedure di affidamento sotto soglia (Ord. di Serv. N.21/2020).	DA ATTUARE IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2017 Giugno 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Dicembre 2021	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	APP (coinvolgimento di AC)	Direzioni
Il responsabile U.O. AC aveva predisposto una bozza della procedura aggiornata. Il DL n. 32 dd. 18.04.2019 (con la successiva legge di conversione n. 55 dd. 14.06.2019), prima, ed il DL n. 76 dd. 16.07.2020 (con la successiva legge di conversione n. 120 dd. 11.09.2020) hanno profondamente mutato il D.Lgs. n. 50/2016 relativamente al sottosoglia, rendendo di fatto vano il lavoro svolto e dimostrando l'inutilità di un aggiornamento della procedura in un quadro di continua evoluzione normativa. Prima di aggiornare nuovamente la procedura, si rimane inoltre in attesa della pubblicazione del regolamento unico sul codice dei contratti di cui all'articolo 216, comma 27-octies del D.Lgs. n. 50/2016.					
Aggiornamento della PQ07.04.01-006 “Affidamento di forniture e servizi sopra soglia comunitaria”. La Società è comunque dotata di un regolamento sugli appalti (Ord. di Serv. N.15/2018). Si segnala che sono stati diffusi i modelli per avviare le procedure di gara sopra soglia per appalti di lavori, forniture e servizi, che recepiscono quanto richiesto dai bandi tipo emanati dall'ANAC (Ord. di Serv. N.17/2018).	DA ATTUARE IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2017 Dicembre 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Dicembre 2021	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	APP (coinvolgimento di GC)	Direzioni
Il responsabile U.O. GC aveva predisposto una bozza della procedura aggiornata. Il DL n. 32 dd. 18.04.2019 (con la successiva legge di conversione n. 55 dd. 14.06.2019), prima, ed il DL n. 76 dd. 16.07.2020 (con la successiva legge di conversione n. 120 dd. 11.09.2020) hanno modificato molti articoli del D.Lgs. n. 50/2016, rendendo di fatto vano il lavoro svolto e dimostrando l'inutilità di un aggiornamento della procedura in un quadro di continua evoluzione normativa. Prima di aggiornare nuovamente la procedura, si rimane inoltre in attesa della pubblicazione del regolamento unico sul codice dei contratti di cui all'articolo 216, comma 27-octies del D.Lgs. n. 50/2016.					

Queste due misure di regolamentazione possono ridurre i margini di discrezionalità dei seguenti processi:

- B-P04-PROGET-Definizione della documentazione di gara
- B-P07-SELEZ-Gestione della pubblicazione
- B-P08-A-SELEZ-Nomina della Commissione giudicatrice
- B-P08-B-SELEZ-Nomina del seggio di gara
- B-P09-A-SELEZ-Gestione delle sedute di gara e verifiche sui concorrenti
- B-P09-B-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il minor prezzo
- B-P09-C-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il miglior rapporto qualità/prezzo
- B-P13-VERIF+CONTR-Aggiudicazione

Misura di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della PQ 07.05.01-012 “Il processo di gestione dei lavori”	DA ATTUARE IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2017 Giugno 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Dicembre 2021	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	APP-CT	PEO/FS OPE
Il DL n. 32 dd. 18.04.2019 (con la successiva legge di conversione n. 55 dd. 14.06.2019) - che reintroduce tra l'altro il regolamento unico sul codice dei contratti, non ancora pubblicato - e il DL n. 76 dd. 16.07.2020 (con la successiva legge di conversione n. 120 dd. 11.09.2020) hanno modificato molti articoli del D.Lgs. n. 50/2016. Le continue modifiche normative non hanno di fatto permesso l'aggiornamento della procedura. Si rimane inoltre in attesa della pubblicazione del regolamento unico sul codice dei contratti di cui all'articolo 216, comma 27-octies del D.Lgs. n. 50/2016.					

Questa misura di regolamentazione può ridurre i margini di discrezionalità nei seguenti processi:

- B-P16-ESEC-Verifica dei subappaltatori in cantiere
- B-P18-ESEC-Verifica dell'esecuzione del contratto
- B-P20-A-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - LIQUIDAZIONE (AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO)
- B-P25-REND-Rilascio del certificato di esecuzione lavori

MISURE SPECIFICHE AREA DI RISCHIO APPALTI DEDICATE A SPECIFICI PROCESSI

B-P01-A-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - budget approvato dal CDA

In riferimento agli adempimenti dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016³³, si è già detto nel capitolo dedicato alla trasparenza (capitolo 7.1), con la previsione di alcune misure di trasparenza e regolamentazione, nell'ambito della sotto-sezione di II° livello "Bandi di gara e contratti".

Inoltre, al fine di rendere più efficace il controllo economico delle attività programmate, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo aveva proposto un affinamento delle impostazioni del budget e delle relative consuntivazioni, al fine di rendere più puntuale il monitoraggio. Con il budget 17/18 e la correlata pianificazione pluriennale è stato introdotto un uso più esteso e puntuale della dimensione "intervento" in fase di previsione e impegno della spesa, che consente di tracciare sin dall'origine ogni singola fornitura/servizio/lavoro.

La misura nel 2019 era ancora in fase di sviluppo e necessitava di ulteriore tempo per una sua definizione finale. Il cambio di esercizio sociale, il complesso iter di passaggio della concessione al nuovo soggetto - inclusa l'elaborazione di tutta l'articolata documentazione propedeutica alla definizione del valore di subentro - hanno determinato la necessità di investire energie nella gestione di altri progetti ad elevata priorità o bloccanti per l'operatività aziendale. Il diffondersi poi del COVID-19 ha acuito la già di per sé difficile situazione richiedendo l'adozione di misure organizzative del lavoro mai sperimentate prima che hanno sostanzialmente sospeso qualsiasi iniziativa diretta all'implementazione della misura.

La corretta tracciatura di ogni singolo Lavoro, Servizio, Fornitura costituisce una base importante per revisionare l'attuale sistema di contabilità analitica, in linea con le nuove esigenze che potrebbero derivare dall'applicazione del sistema tariffario che dovrebbe delinearsi per la Società Autostrade Alto Adriatico. Di fatto, si tratterebbe di rappresentare con adeguata reportistica la filiera che si sviluppa dal budget e dall'impegno di spesa fino alla liquidazione di ogni intervento, svincolandosi dall'effettiva attribuzione contabile, che potrebbe anche essere difforme. In questo modo sarebbe privilegiato il punto di vista dell'Unità Organizzativa, che ha in gestione l'intervento, implementando gli strumenti di monitoraggio dei Responsabili Unici del Procedimento e dei Direttori dell'esecuzione del contratto.

Si ritiene di confermare la misura postponendo l'orizzonte di realizzazione coerentemente con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario.

Misura di controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Rappresentare, con adeguata reportistica, la filiera che si sviluppa dal budget e dall'impegno di spesa, fino alla	DA ATTUARE	Febbraio 2017 –	Sviluppo di idonea estrazione	AMF/TC	PRS PRS/PC Direzioni

³³ Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Misura di controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
liquidazione, di ogni intervento, svincolandosi dall'effettiva attribuzione contabile (che potrebbe anche essere difforme), al fine di dare un ulteriore strumento di monitoraggio dell'esecuzione del contratto a RUP, DL o DEC.	IN ATTUAZIONE (vedi sopra) SOSPESA Lo sviluppo di questa misura è rimasto sospeso anche nel corso dell'anno 2020 per dare priorità ad altri progetti e per oggettive difficoltà organizzative a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.	Dicembre 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Giugno 2022	dati per reportistica mirata		

B-P01-B-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione di Concessione

Durante la mappatura dei processi, con riferimento alla fase di programmazione nei contratti pubblici, era emersa l'opportunità di distinguere la programmazione di budget aziendale (elaborato su orizzonte annuale e, per le forniture/servizi/lavori pianificabili, anche biennale e triennale) dalla programmazione del Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione di Concessione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili). Questo processo di programmazione prevede un aggiornamento quinquennale, ma in realtà la frequenza interna di aggiornamento è maggiore, visto l'impegno della Società nel reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti e le ripetute richieste del

MIT finalizzate alla rappresentazione del PEF transitorio disciplinante il periodo intercorrente tra la scadenza della concessione e il subentro, in virtù della necessità sia di una rappresentazione delle grandezze economico finanziarie più attinenti alle mutazioni del contesto economico-sociale innescate dall'emergenza epidemiologica sia del recepimento delle risultanze del processo di definizione del valore dei cespiti devolvibili attualmente in progress.

Quindi, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo già dallo scorso anno ha rimodulato le misure di controllo e regolamentazione proposte nella programmazione registrando comunque anche in questo caso un rallentamento per la compiuta realizzazione della misura, rallentamento determinato dalla situazione contingente che impone di posporre la data di attuazione tenendo in considerazione anche la necessità di stabilizzare il PEF della Newco Società Autostrade Alto Adriatico.

Misure di controllo e regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Impostazione di pianificazione pluriennale per acquisizione di lavori, beni e servizi (inclusi Gantt)	DA ATTUARE IN ATTUAZIONE	Febbraio – Dicembre 2017 Dicembre 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Giugno 2022	Emissione della procedura nel sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	AMF/TC	Referenti Direttori

La pianificazione è stata integrata, in occasione del processo di budget 2018/2019, all'interno del portale web (MCP) attraverso cui le Unità Organizzative inseriscono i dati e, successivamente al processo di budget 2019/2020, l'ambiente è stato riconvertito per la gestione dell'orizzonte temporale solare con non poche problematiche di allineamento dei dati. I processi di pianificazione correlati alla revisione del budget 2020 e, da ultimo, all'elaborazione del budget 2021, si sono quindi sviluppati in modo più fluido e l'ambiente è da considerarsi stabilizzato e fruibile anche da interrogazioni sul DWH aziendale.

Resta da migliorare il ritorno informativo alle Unità Organizzative per il monitoraggio della pianificazione proposta: la situazione contingente ha amplificato le incertezze e ha confermato l'aleatorietà di parte della pianificazione – in particolare per gli investimenti – imponendo una sospensione delle evoluzioni dirette all'implementazione di sistemi automatici di alert alle strutture organizzative.

L'impostazione su orizzonte ampliato, fino a quello di Piano Economico Finanziario richiede, propedeuticamente, la stabilizzazione del Piano degli Investimenti da parte della NEWCO Società Autostrade Alto Adriatico, posto che il PEF approvato nel corso del 2019 è attualmente oggetto di aggiornamento anche al fine di recepire – oltre alle risultanze del processo di definizione dell'indennizzo - le ripercussioni della pandemia, in particolare, sui flussi di traffico e sul conseguente equilibrio economico-finanziario.

Misure di controllo e regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Valutare l'introduzione di analisi strutturata costi-benefici degli interventi	DA ATTUARE SOSPESA	Settembre – Dicembre 2017	Relazione su analisi e proposte, da inviare al Presidente ed Amministratore Delegato	AMF/TC	Referenti Direttori
Posto quanto già detto con riferimento alla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti di fine dicembre 2018, cui aveva fatto seguito la richiesta del MIT, di predisposizione di un PEF per la Società Autostrade Alto Adriatico, si segnala che il Comitato di Direzione a inizio 2019 si era attivato per una ricognizione - affidata alle singole strutture aziendali coinvolte - dei possibili investimenti aggiuntivi rispetto al già noto e stabilizzato Piano degli investimenti predisposto da Autovie Venete, individuando vari livelli di stratificazione degli interventi incrementali, sulla base anche della documentazione e degli studi già disponibili. Un tanto ha consentito la predisposizione del PEF della Società Autostrade Alto Adriatico inviato in maggio 2019 all'Ente Concedente. A seguito delle recenti richieste di quest'ultimo è in corso l'aggiornamento delle stime e dei quadri economici delle opere, oltre all'esplicitazione di ulteriori interventi per la mobilità sostenibile che potrebbero trovare copertura nelle risorse riconducibili al recovery fund. Tuttavia, si ritiene di confermare la sospensione della misura che prevedrebbe la definizione di procedure idonee a standardizzare un'analisi costi benefici maggiormente strutturata.					
Valutare il riallineamento con il nuovo sistema tariffario definito da ART (con la delibera di fine dicembre 2018) della regolamentazione del processo di aggiornamento semestrale del PEF ad uso bancario (c.d. "caso base") in coerenza con il processo di budget	DA ATTUARE ATTUATA ED AGGIORNATA IN RELAZIONE A NUOVE NECESSITA'	Febbraio – Dicembre 2017 Giugno 2018 Marzo 2019	Relazione su analisi e proposte, da inviare al Presidente ed Amministratore Delegato	AMF/CG	Referenti Direttori
È già operativo l'aggiornamento semestrale del c.d. "caso base" a seguito della stabilizzazione del modello. Alla delibera ART di fine dicembre 2018, che avrebbe potuto modificare l'ambito di regolazione richiedendo il riallineamento del modello secondo le nuove regole, ha fatto seguito la Delibera CIPE n. 38 di fine luglio 2019 pubblicata in G.U. il 30 ottobre che per Autovie Venete – poste le clausole convenzionali in essere – conferma l'ambito regolatorio vigente e pertanto non è necessario procedere ad un riallineamento delle logiche in coerenza alle determinazioni dell'ART.					

B-P02-A-PROGET-Definizione dell'oggetto del contratto

Il processo è già regolamentato, dalla legge e da una serie di Ordini di Servizio interni, e presenta una valutazione complessiva del rischio bassa, ma, in un'ottica di continuo miglioramento, sono state programmate delle misure di regolamentazione e sensibilizzazione e promozione di standard di comportamenti.

La Direzione Tecnica aveva programmato la definizione di un prezzario di riferimento, per tutte le Direzioni della Società, **ma ora ritiene di eliminare tale misura in quanto non ritenuta più necessaria. In quasi tutti gli appalti di lavori seguiti aziendali viene usato il prezzario ANAS revisionato costantemente, anche come base per eventuali nuove analisi prezzi nei casi più specifici e particolari.**

Inoltre tale attività necessiterebbe di un'apposita struttura organizzativa impegnata nel continuo aggiornamento e verifica dei prezzi; struttura ad oggi non proponibile in quanto le attività legate ai lavori di realizzazione della 3^ Corsia assorbono già quasi completamente le risorse disponibili.

Da ultimo si evidenzia che nel corso dell'ultima riunione con i referenti dell'Ufficio di Bologna è emersa la richiesta da parte del MIT, in occasione di approvazioni di perizie o progetti, di ricondurre tutti i prezzi utilizzati al prezzario ANAS vigente e di costruire gli eventuali nuovi prezzi facendo sempre riferimento ai prezzi base dell'ANAS.

Misura di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Definizione di un prezzario di riferimento	DA ATTUARE ANNULLATA	Giugno 2017– Giugno 2018	I° fase – Marzo 2018 Dicembre 2018 2019 Giugno 2020– Definizione di una bozza di prezzario di riferimento II° fase – Giugno 2018 Marzo 2019 2020–Dicembre 2020– Adozione di prezzario di riferimento	OPE	APP

B-P17-ESEC-Autorizzazione modifiche contrattuali

Misura di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto resp.	Soggetti coinvolti
Pubblicazione delle linee guida interne alle modifiche contrattuali ai sensi del D.Lgs. 50/2016.	IN ATTUAZIONE ATTUATA Con nota Int/2553 dd. 30.09.2020 è stato trasmesso il documento "Le modifiche al contratto degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi" ai	Entro Giugno 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020	Ordine di Servizio con diffusione delle Linee Guida	APP/CT	

Misura di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto resp.	Soggetti coinvolti
	sensi del D.Lgs 50/2016 s.m.i., nonché i modelli degli atti che devono essere predisposti nell'ambito di tale subprocedimento. Con Ordine di Servizio n. 34 dd. 30.09.2020 sono state disposte le procedure da seguire per i subprocedimenti di modifica al contratto.				

B-P20-A-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - LIQUIDAZIONE (AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO)

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
1) Sviluppo di procedura informatizzata per integrare le disposizioni di pagamento all'interno del software MAORI consentendo monitoraggio in tempo reale 2) Sviluppo di una procedura informatizzata per integrare la digitazione del CIG, in fase di liquidazione, all'interno del software MAORI. Dai primi approfondimenti condotti, si ritiene di difficile percorribilità il recupero dell'informazione del CIG dalla fatturazione elettronica non essendo standardizzata la sua ubicazione e riconoscibilità. Verrebbe pertanto meno la possibilità di evitare la digitazione e allertare l'utente in caso di difformità rispetto al CIG impostato in fase di approvvigionamento o liquidazione.	IN ATTUAZIONE SOSPESA	Settembre 2016 – Giugno 2017 Giugno 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Giugno 2022	Attivazione per gli utenti finali delle modifiche introdotte nel software (MAORI-WEB) di gestione del ciclo passivo	AMF/TC	PEO/SI AMF

Come già segnalato nei precedenti avanzamenti, la rivisitazione dell'architettura MAORI in collaborazione con l'Unità Organizzativa PEO/SI si sta sviluppando nel tempo con il rilascio di vari moduli nel nuovo ambiente MCP Portal. Le oggettive difficoltà organizzative conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19 e la necessità di dare priorità ad altri progetti hanno determinato la sospensione delle attività per il completamento dell'aggiornamento del nuovo ambiente web con tutti i moduli collegati al ciclo passivo. In virtù del perdurare della situazione di incertezza si prospettano tempi più lunghi di quanto preventivato, suggerendo l'opportunità di rischedulare la misura al 30/06/2022 per il rilascio dell'intero nuovo ambiente web aggiornandolo con le nuove implementazioni riguardanti anche il modulo autorizzativo di pagamento, in coerenza con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario.

B-P20-B-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione – PAGAMENTO

Si ritiene utile attivare alcune misure di automazione dei processi e controllo che riducano ulteriormente l'impatto operativo sulle strutture aziendali.

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Potenziamento dell'attività di monitoraggio dei giroconti attraverso adeguate estrazioni di dati dai software in uso. Attività subordinata al rafforzamento della struttura preposta al controllo di gestione.	IN ATTUAZIONE SOSPESA Lo sviluppo di questa misura è rimasto sospeso anche nel corso dell'anno 2020 per dare priorità ad altri progetti e per oggettive difficoltà organizzative a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. L'attività resta d'interesse per la Direzione AMF.	Entro Giugno 2017 Dicembre 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Giugno 2022	Introduzione di variazioni ai software in uso	AMF	OPE PEO/SI
Automatizzazione delle stringhe in liquidazione, coordinata con informazioni settate all'interno dell'impegno di spesa.	IN ATTUAZIONE SOSPESA Lo sviluppo di questa misura è rimasto sospeso anche nel corso dell'anno 2020 per dare priorità ad altri progetti e per oggettive difficoltà organizzative a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.	Entro Giugno 2017 Giugno 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020	Introduzione di variazioni ai software in uso	AMF	OPE PEO/SI

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
		Giugno 2022			
Come già segnalato nei precedenti avanzamenti, la rivisitazione dell'architettura MAORI in collaborazione con l'Unità Organizzativa PEO/SI si sta sviluppando nel tempo con il rilascio di vari moduli nel nuovo ambiente MCP Portal. Le oggettive difficoltà organizzative conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19 e la necessità di dare priorità ad altri progetti hanno determinato la sospensione delle attività per il completamento dell'aggiornamento del nuovo ambiente web con tutti i moduli collegati al ciclo passivo. In virtù del perdurare della situazione di incertezza si prospettano tempi più lunghi di quanto preventivato, suggerendo l'opportunità di rischedulare la misura al 30/06/2022 per il rilascio dell'intero nuovo ambiente web aggiornandolo con le nuove implementazioni riguardanti anche il modulo autorizzativo di pagamento, in coerenza con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario.					

B-P20-C-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - PAGAMENTI A DIPENDENTI PUBBLICI

Misure di sensibilizzazione e di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Potenziare gli strumenti di monitoraggio sui pagamenti ai dipendenti della PA (anche per avere un riferimento unico per le comunicazioni di legge) ed introdurre una forma di regolamentazione	IN ATTUAZIONE SOSPESA Lo sviluppo di questa misura è rimasto sospeso anche nel corso dell'anno 2020 per dare priorità ad altri progetti e per oggettive difficoltà organizzative a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Attività comunque subordinata al rafforzamento	Entro Dicembre 2017 Giugno 2018 Dicembre 2019 Dicembre 2020 Giugno 2022	Emissione delle procedure revisionate nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	AMF	APP

Misure di sensibilizzazione e di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
	della struttura preposta al controllo di gestione.				
Sensibilizzate le Direzioni sull'argomento, nel corso delle riunioni sul budget, è necessario introdurre delle forme di automazione che consentano al Controllo di Gestione di potenziare gli strumenti di monitoraggio sui pagamenti ai dipendenti della PA (anche per avere un riferimento unico per le comunicazioni di legge).					

B-P23-REND-Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) tecnico amministrativo + B-P24-REND-Procedimento di nomina del collaudatore statico

Con riferimento ai lavori inseriti nel Piano Economico Finanziario allegato alla Convenzione di Concessione, nonché gli interventi di manutenzione, è prassi affidare a professionisti interni incarichi di collaudo statico. Gli incarichi di collaudo tecnico – amministrativo, invece, possono essere conferiti a personale interno solo per quanto riguarda i lavori di manutenzione ordinaria, mentre la nomina deve provenire dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) per i lavori inseriti nel PEF. Al fine di formalizzare la prassi consolidata e dare massima trasparenza al processo di assegnazione degli incarichi e definizione dei compensi, con Ordine di Servizio n. 7 di data 8 febbraio 2017 è stato diffuso il "*Regolamento per il conferimento di incarichi di collaudo statico e tecnico amministrativo di lavori a dipendenti della Società*", mentre con nota Interna prot. Int/556 di data 14 febbraio 2017 sono state illustrate le modalità con cui i dipendenti della Società possono iscriversi all'albo dei collaudatori aziendali di lavori.

Come misura di trasparenza, invece, nel corso dell'anno 2018, è stato pubblicato un file .xls, nella sezione web "Società trasparente - Personale", con l'elenco degli incarichi conferiti ai dipendenti (anche dalla stazione appaltante Commissario delegato).

7.3.2. Misure specifiche nelle altre aree di rischio

A) AREA DI RISCHIO ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

A-P01- / -Reclutamento del personale

A-P03- / -Progressioni di carriera

Misure di regolamentazione e ed automazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Verifica della necessità di aggiornamento della PQ060201-001 in relazione all'emanazione della Legge Madia	IN ATTUAZIONE La procedura è in fase di aggiornamento anche in considerazione della recente riorganizzazione aziendale.	Entro Marzo 2017 Giugno 2018 Marzo 2019 Marzo 2021	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	PEO	
Adozione di un software di gestione delle competenze e posizioni organizzative	DA ATTUARE I° FASE ATTUATA NEL 2017 Analisi effettuata e concretizzata nella predisposizione del documento descrittivo per l'espletamento di apposito dialogo competitivo, anche finalizzato alla creazione di un Data WH II° FASE ATTUATA Verrà verificata, tramite apposito dialogo competitivo, la possibilità di beneficiare di un unico software per la gestione del personale che possa ottemperare sia alle necessità di sviluppo sia alle necessità amministrative. III° FASE Acquisito il software per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, segue la fase di realizzazione del sistema relativo alla gestione ed aggiornamento delle posizioni organizzative attraverso il censimento delle conoscenze e competenze richieste, la correlazione al livello di inquadramento, la verifica a seguito di assessment delle competenze possedute, gli interventi formativi attinenti alla posizione e/o alla risorsa deputata alla copertura del ruolo. Tali funzionalità del software richiedono l'inserimento dei relativi dati nel	I° fase - entro Dicembre 2017 ATTUATA II° fase – entro Dicembre 2018 Marzo 2018 – Aprile 2019 Dicembre 2019 Dicembre 2020 ATTUATA Marzo 2021	I° fase - Analisi per predisposizione e capitolato ed avvio procedure di gara II° fase – Attivazione del software per la gestione delle competenze e posizioni organizzative	PEO	PEO/SI

Misure di regolamentazione e ed automazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
	sistema che, una volta popolato, deve essere reso operativo e funzionale.				

F-P06-A- /-Gestione dei rifiuti/gestione dei rifiuti esercizio autostradale

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Progettazione e realizzazione delle opere e degli impianti necessari per l'attuazione delle misure di monitoraggio e gestione dell'area di deposito temporaneo <u>del Centro Servizi di Palmanova</u>	DA ATTUARE SOSPESA	Dicembre 2021	Realizzazione delle opere e degli impianti	OPE/AB	OPE/PR OPE/PA PEO/PT
Progettazione e realizzazione delle opere e degli impianti necessari per l'attuazione delle misure di monitoraggio e gestione dell'area di deposito temporaneo <u>delle unità Locali di Cessalto e Portogruaro</u>	DA ATTUARE SOSPESA	Dicembre 2022	Realizzazione delle opere e degli impianti	OPE/AB	OPE/PR OPE/PA PEO/PT

La Direzione Tecnica riferisce che l'attuazione delle misure di monitoraggio e gestione delle aree di deposito temporaneo situate presso il Centro Servizi di Palmanova e il Centro Manutenzione di Cessalto, in capo all'U.O. OPE/AB, viene SOSPESA in quanto è necessario attendere l'esecuzione di alcune opere preliminari (e della relativa parte impiantistica) che sono ricomprese sia nel progetto della P.106/2 (3° corsia - 2° sub-lotto del 4° lotto) sia in quello della P.148 (lavori di sistemazione esterna C.S. Palmanova).

Per quanto riguarda invece il posto manutenzione Portogruaro, l'area è attualmente parzialmente adibita a zona di cantiere per i lavori della terza corsia e quindi non è disponibile. Anche in questo caso si è quindi deciso di SOSPENDERE i termini relativi all'attuazione della misura nell'attesa della conclusione del cantiere e del conseguente rilascio dell'area interessata.

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
I.T./PROCEDURA PER CICLO DI VITA PRODOTTI DA UTILIZZARE: A) Definizione di linee guida per il lavaggio delle cisterne di diserbante B) Definizione di un'istruzione tecnica per l'utilizzo delle acque meteoriche per le cisterne dei cloruri	DA ATTUARE CHIUSA IN ATTUAZIONE SOSPESA	Gennaio - Giugno 2018 Giugno 2019 Giugno 2020	Emissione dell'Istruzione tecnica nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	OPE-AB	OPE/PA OPE/RSPP
Punto A) è stato inserito tale contenuto all'interno dell'IT 05.05.03-013 "Utilizzo fitosanitari" al punto 5.6 "operazioni di pulizia e smaltimento" – MISURA CHIUSA Punto B) MISURA SOSPESA - Prima di redigere l'IT è necessario attendere la modifica degli impianti di recupero acque della viabilità invernale/autolavaggio. Tale attività comprende: 1) affidamento al professionista per lo studio di fattibilità 2) fase autorizzativa enti 3) fase di progettazione opera 4) fase di realizzazione dei lavori					

F-P07- /-Gestione amministrativa/autorizzativa scarico acque

Emessa ISTRUZIONE TECNICA "Gestione amministrativa e autorizzativa acque" IT 07.07.00-007 il 27/03/2018.

F-P08- /-Bonifiche ambientali

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Istituzione di procedura di controllo sull'attività delle imprese che eseguono operazioni di scavo e asportazione/emungimento e trattamento acque, durante lavori di manutenzione / realizzazione	DA -ATTUARE IN ATTUAZIONE	Ottobre 2017 – Dicembre 2018 Giugno 2019 Dicembre 2021	Emissione della procedura nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	OPE/AB	PEO/PT PEO/FS OPE/PR OPE/NL4 OPE/PA OPE/RSPP ESE/SM

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
La Direzione Tecnica riferisce che: “Esiste già il Mod. 070501-19-1 "CHECK LIST VERIFICA AMBIENTALE CANTIERI", da revisionare con integrazione di aspetti ambientali. Va parimenti integrata la PROCEDURA PQ 07.03.02-001 rev. 7 dd. 07/11/2018 “il processo di progettazione”, che individua già a livello di progettazione tutte le fasi progettuali e autorizzative inerenti le attività di scavo e gestione acque. Questa però va integrata e revisionata mediante inserimento dei riferimenti ai seguenti MAN e IT, utili a indicare passo-passo le azioni da intraprendere per l'ottemperamento di specifici bisogni: A) manuale MAN 070700-20 dd. 26/11/2017 "Manuale per la gestione dei materiali da impiegare nelle opere e dei materiali da scavo in relazione alla normativa ambientale" oggetto di prossima revisione; B) apertura pozzi: emessa IT07.07.00-07 “gestione amministrativa e autorizzativa acque” C) scarico acque: emessa IT07.07.00-07 “gestione amministrativa e autorizzativa acque” da revisionare prossimamente nella parte scarichi di tipo industriale.					

H) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

H-P03- /-Attività per la stesura/stipula di atti/accordi di natura transattiva

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Definizione di istruzione tecnica per la stesura / stipula di atti / accordi di natura transattiva	DA ATTUARE La misura viene posticipata e coordinata con la procedura che definisca l'iter del "passaggio a perdita" di potenziali crediti della Società NON ATTUATA ED ELIMINATA L'attuazione viene sospesa considerata la riorganizzazione del recupero dei mancati pagamenti	Entro Dicembre 2017 Dicembre 2018 Dicembre 2019	Diffusione con Ordine di Servizio a tutte le Direzioni	SOL	PRS-AMD

H-P04- /-Attività relativa alla gestione di pratiche inerenti recupero crediti

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Formalizzazione di una procedura che definisca l'iter del "passaggio a perdita" di potenziali crediti della Società	DA ATTUARE La nuova procedura programmata va ad inglobare la parte "incidenti" della PQ 08.03.02-003 "Recupero dei Crediti da Mancato Pagamento Pedaggi e da Incidenti" e si coordina con la Misura n. 75. NON ATTUATA ED ELIMINATA L'attuazione viene sospesa considerata la riorganizzazione del recupero dei mancati pagamenti	Entro Dicembre 2017 Dicembre 2018 Dicembre 2019	Emissione della procedura nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	SOL	ESE AMF OPE/Staff Ambiente

I) PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO

I-P01- /-Gestione sinistri e risarcimenti

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della procedura PQ 08.03.02 -004 "Gestione Richieste Risarcimento Danni da parte di Utenti"	DA ATTUARE IN ATTUAZIONE	Entro Giugno 2017 Marzo 2018 Dicembre 2019 Giugno 2020 Marzo 2021	Emissione della procedura nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	PEO	AMF ESE

I-P07- Espropriazioni

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della PQ 07.05.01-010 "Procedure espropriative ed acquisitive di beni"	IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2021	Adozione della procedura	SOL/EP	SOL/EP

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
<i>immobili". Sulla base degli esiti dell'aggiornamento del documento di regolamentazione interna e di qualità, si procederà anche ad una "ripesatura" del rischio (sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi).</i>					

I-P03- Processo di concessione di locazioni di immobili della Società

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Analisi dei flussi (procedurali, documentali e decisionali) ed eventuale redazione di istruzione tecnica.	IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2021	Adozione dell'istruzione e tecnica	SOL/EP	SOL/EP

8. Monitoraggio

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha da ultimo precisato che *“il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adequatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie”*³⁴.

In particolare, il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio. I risultati dell'attività di monitoraggio vengono poi utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del “Sistema di gestione del rischio”.

In relazione a un tanto, la Società, così come indicato nel Codice Etico e di Condotta, art. 7.3 **“Monitoraggio interno dei processi/attività”**, *“sensibilizza i dipendenti, i somministrati ed i collaboratori sull'importanza del rispetto, nello svolgimento delle attività aziendali, delle normative vigenti e delle procedure interne. La Società ha costituito un bacino di addetti al monitoraggio interno, selezionando i singoli Auditor per le loro specifiche competenze e garantendo loro un'adeguata formazione normativa e procedurale; un tanto, affinché l'organizzazione e l'attività di Audit sulle attività/processi si svolgano in autonomia e nel rispetto dei principi di riservatezza, indipendenza, correttezza, nonché di quelli contenuti nel presente Codice. I dipendenti, i somministrati ed i collaboratori della Società sono tenuti a contribuire al corretto ed efficiente funzionamento del sistema di monitoraggio interno”*.

Nel corso dell'anno 2020, poi, è proseguito il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza da parte dell'Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione, come indicato nell'Allegato 7).

Per quanto concerne in particolare il monitoraggio sull'attuazione delle misure, in considerazione dell'elevato grado di complessità che presenta un'azienda quale la S.p.A. Autovie Venete, ed in linea con le previsioni sancite dal PNA 2019, la Società ha adottato un sistema di monitoraggio su più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure ed il secondo livello in capo al RPCT.

Così come anche auspicato dall'A.N.AC., per le aree a più alto rischio la Società garantisce un monitoraggio di qualità più elevata, in quanto all'attività del Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza della S.p.A. Autovie Venete si affianca il monitoraggio posto in essere da altre unità/organi indipendenti con funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Inoltre, la Società garantisce che alle attività di monitoraggio pianificate si aggiungano quelle non pianificate, attuate a seguito di segnalazioni che possono pervenire al RPCT nel corso dell'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità.

Sul punto si richiama il *“Regolamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di S.p.A. Autovie Venete”*,

³⁴ Pag. 46 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

ed in particolare il flusso informativo “Notizie relative al mancato rispetto del MOG ex d.lgs. 231/2001 e delle Misure integrative di prevenzione della corruzione con evidenza dei procedimenti disciplinari attivati e delle sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazioni di tali procedimenti con le relative motivazioni, correlati al solo personale dipendente”, la cui comunicazione al RPCT e all’O.d.V. deve essere tempestiva.

Si segnala in ogni caso che anche nel corso dell’anno 2020 non sono pervenute segnalazioni al RPCT.

Con il ricevimento dei contributi da parte delle Direzioni e delle valutazioni effettuate dai referenti il RPCT ha potuto, altresì, effettuare il riesame delle misure, individuando quelle da riprogrammare, quelle da sospendere nonché quelle eliminabili.